

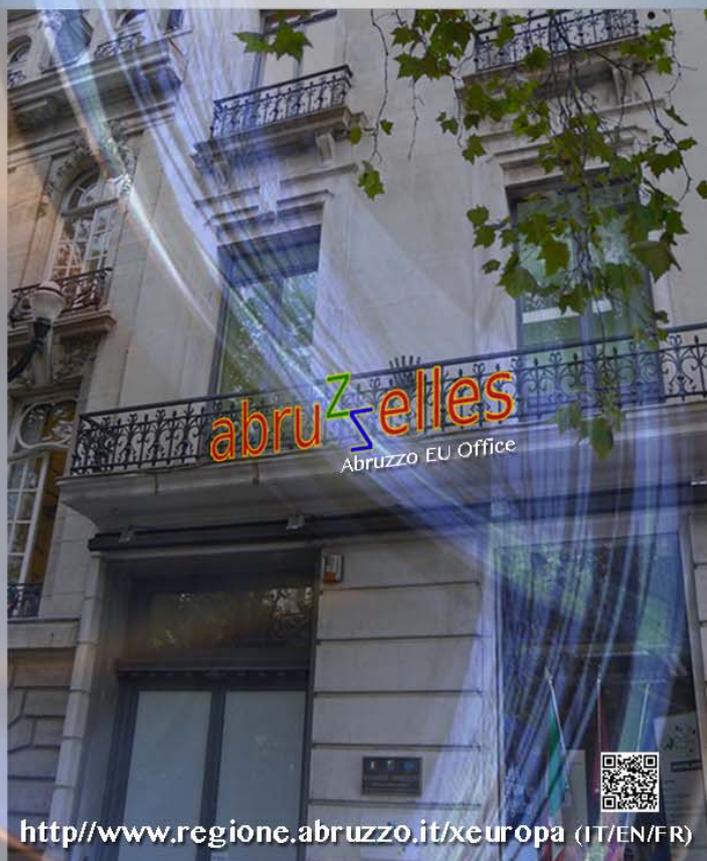


REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITÀ DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

L'ABRUZZO AL GRUPPO DI LAVORO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI PERIFERICHE MARITTIME SULLA MACRO-REGIONE ADRIATICO-IONICA	5
---	---

AFFARI SOCIALI

UNA POLITICA DEI VISTI PER PROMUOVERE LA CRESCITA ECONOMICA NELL'UE	7
DONNE AI VERTICI DELLE AZIENDE: LA COMMISSIONE PROPONE UN OBIETTIVO DEL 40%	9

AMBIENTE

AZIONE PER IL CLIMA: PROPOSTA DI RIDUZIONE SIGNIFICATIVA DELLE EMISSIONI DI GAS FLUORURATI CONTRO IL RISCALDAMENTO GLOBALE	14
SCAMBI DI QUOTE DI EMISSIONI: LA COMMISSIONE PRESENTA OPZIONI DI RIFORMA DEL MERCATO EUROPEO DEL CARBONIO	16
AMBIENTE: LA COMMISSIONE PRESENTA IL PIANO PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE EUROPEE	18

ECONOMIA

PREVISIONI D'AUTUNNO 2012-14: NAVIGHIAMO ANCORA IN ACQUE AGITATE	20
MISSIONE PER LA CRESCITA: TRARRE BENEFICI RECIPROCI PER LE PMI NELL'UE E IN EGITTO	22

ENERGIA

È ORMAI TEMPO DI COMPLETARE IL MERCATO INTERNO DELL'ENERGIA	25
---	----

INDUSTRIA

IL PIANO D'AZIONE PER L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA DELL'UE NEL 2020	27
CARS 2020: PER UN'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA EUROPEA FORTE, COMPETITIVA E SOSTENIBILE	31

PESCA

ICCAT 2012: L'UE PREME PER LA TUTELA DEL TONNO ROSSO, DEL MARLIN E DEGLI SQUALI MENTRE PROSEGUE LA LOTTA CONTRO LA PESCA ILLEGALE	35
---	----

TRASPORTI

VEICOLI PIÙ SICURI GRAZIE A UN'ARMONIZZAZIONE INTERNAZIONALE	36
--	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

AFFARI SOCIALI

GOTHENBURG REGION AGE MANAGEMENT PROJECT - FACING THE DEMOGRAPHIC CHALLENGES	41
TRANSFER OF INNOVATION IN SOCIAL ENTREPRENEURSHIP & SOCIAL INVESTMENT	44
JOINT DEVELOPMENT TO COMBAT POVERTY AND SOCIAL EXCLUSION	46

FORMAZIONE

COMENIUS REGIO PROGRAMME. SUPPORT THE ACQUISITION AND DEVELOPMENT OF FUTURE KEY COMPETENCES IN THE EDUCATION SECTOR THROUGH ENTREPRENEURIAL LEARNING AND ICT.	50
LEONARDO MOBILITY PROJECT.	52
"EDUCATION, ASSESSMENT FOR LEARNING, SCIENCE".	55

RICERCA E TECNOLOGIA

FP7-2013-NMP-ENV-EEB - ENERGY EFFICIENT BUILDINGS 2013	57
--	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

AGRICOLTURA

CONFERENCE ON AGRICULTURAL PRODUCTIVITY AND SUSTAINABILITY	62
--	----

AFFARI SOCIALI

CONFERENCE ON SOCIAL INNOVATION AND SOCIAL POLICY EXPERIMENTATION	63
---	----

COMITATO DELLE REGIONI

CONFERENCE DRIVING BETTER IMPLEMENTATION IN OUR CITIES & REGIONS. A KEY ELEMENT OF THE 7TH ENVIRONMENT ACTION PROGRAMME	65
---	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

RICERCA

ERC CONSOLIDATOR GRANT – IDEE 2013	68
------------------------------------	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

70



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 18/n
16 novembre 2012

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

L'ABRUZZO AL GRUPPO DI LAVORO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI PERIFERICHE MARITTIME SULLA MACRO-REGIONE ADRIATICO-IONICA

Il 12 novembre, la Regione Abruzzo ha preso parte al gruppo di lavoro promosso dalla **Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM)** sulla **Macro-Regione Adriatico-Ionica**.

L'iniziativa ha coinvolto funzionari ed esperti in rappresentanza di Istituzioni europee oltre che Amministrazioni locali e regionali appartenenti alla Rete.

All'Abruzzo é stato chiesto di precisare lo stato di attuazione delle **iniziative regionali** a sostegno dell'iniziativa, con specifico riferimento al lavoro portato avanti nel quadro della partecipazione alla decima edizione degli **Open Days**.

Nel corso dei lavori sono stati affrontati alcuni dei temi all'ordine del giorno dell'Agenda sul processo di sviluppo della possibile, futura **strategia Adriatico-Ionica**.

Ricordiamo che l'Abruzzo é **Autorità di gestione del Programma europeo "IPA Trasfrontaliero Adriatico"**, la **colonna dorsale** di tutti gli interventi europei di cooperazione territoriale che insistono nell'area da due periodi di programmazione, nonché partner della DG Enlargement nel programma "**Local Administrator Facility**" per il rafforzamento istituzionale dei Balcani. Ed in ottobre ha partecipato alla decima edizione degli "**Open Days**" in veste di **Lead-Partner** del consorzio sulla "**Macroregione Adriatico-Ionica**", con tredici Amministrazioni (tra cui **sette Regioni italiane**), per oltre **venti milioni di abitanti**.

[Ulteriore documentazione relativa all'incontro:](http://www.crpm.org/en/index.php?act=6,1,2,308)

<http://www.crpm.org/en/index.php?act=6,1,2,308>

Ulteriori informazioni sulla partecipazione agli Open Days:

[http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=LE&stileDi
v=sequence&b=notizia337&tom=337](http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=LE&stileDi
v=sequence&b=notizia337&tom=337)

(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. - 13.11.12)

UNA POLITICA DEI VISTI PER PROMUOVERE LA CRESCITA ECONOMICA NELL'UE

In una comunicazione strategica adottata oggi la Commissione esamina come l'attuazione e lo sviluppo della politica comune in tema di visti potrebbe agevolare la crescita nell'UE offrendo maggiori occasioni di viaggio a visitatori stranieri intenzionati a visitare l'Unione.

Il totale di 18,8 milioni di posti di lavoro nel 2011 rende il turismo una delle principali fonti di occupazione nell'Unione europea ed un importantissimo motore di crescita economica e sviluppo. Gli importi spesi da stranieri in visita nel 2011 sono stati pari a 330,44 miliardi di EUR. Secondo stime recenti tali cifre sono verosimilmente destinate ad aumentare, raggiungendo i 20,4 milioni di posti di lavoro e 427,31 miliardi di EUR nel 2022.

Se utilizzate appieno, le norme attuali in fatto di visti potrebbero garantire che l'UE rimanga una destinazione ambita per un maggior numero di turisti e cittadini di paesi terzi, dando al contempo impulso all'attività economica e alla creazione di posti di lavoro nell'Unione. Il turismo ha infatti ripercussioni di rilievo sull'economia nel suo complesso grazie alle spese per soggiorno, cibo e bevande, trasporto, intrattenimento, shopping ecc.

"Nell'attuale stato di flessione economica dovremmo sforzarci di aumentare i flussi turistici verso l'Europa pur continuando a garantire la sicurezza dei nostri confini", ha dichiarato Cecilia Malmström, commissaria per gli affari interni. "Agevolare le occasioni di viaggio per i viaggiatori in regola, che non costituiscono un rischio per la sicurezza, permettendo loro di visitare l'Europa, non può che rafforzare la nostra posizione di prima destinazione turistica al mondo, un successo altamente desiderabile per la nostra economia", ha aggiunto la commissaria.

Il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani ha dichiarato: "Ho sempre considerato con grande attenzione turismo e agevolazione degli spostamenti. Provo grande soddisfazione a vedere che l'eccellente collaborazione tra i servizi diretti dalla commissaria Malmström e quelli alle mie dipendenze sta dando frutti. Considero questa comunicazione una pietra miliare in quanto la Commissione riconosce ufficialmente l'importanza di tenere conto di considerazioni economiche nel prendere decisioni relative alla politica dei visti".

Le statistiche indicano che il numero di visti rilasciati è aumentato notevolmente negli ultimi anni e che le richieste di visto respinte restano limitate. Nel 2011 sono stati rilasciati circa 460 000 visti per l'area Schengen in India; nel 2007 erano stati 340 000. Anche il numero di visti rilasciati in Cina denota un aumento significativo: da 560 000 visti nel 2008 a 1 026 000 nel 2011. In Russia sono stati rilasciati nel 2011 circa 5 152 000 visti, rispetto ai 3 500 000 del 2007.

Si potrebbe fare ancora di più per aumentare i flussi turistici provenienti da paesi che mostrano un elevato potenziale di richiesta turistica abbinato ad un potere d'acquisto in crescita.

Migliorare le occasioni di viaggiare

Molto si può già ottenere anche con le norme in vigore in fatto di visti e si possono superare molti ostacoli se i consolati degli Stati membri applicheranno correttamente il Codice dei visti. In particolare i consolati dovrebbero attenersi al termine di 15 giorni per concedere un appuntamento e all'identica scadenza per decidere in merito alla richiesta di visto, provvedere alla disponibilità di moduli di richiesta nella lingua del paese ospitante e considerare la possibilità di rilasciare visti per ingressi multipli.

In una prospettiva a lungo termine si potrebbero inoltre contemplare modifiche alle attuali norme relative ai visti, tra le quali:

- accelerare e abbreviare le procedure (riesaminare ogni fase della procedura, compresa la presentazione della richiesta di visto da parte di intermediari o agenzie di viaggio, nonché consulenze preventive);
- precisare come individuare il consolato competente a trattare la richiesta di visto;
- semplificare i moduli di richiesta;
- semplificare o chiarire le prescrizioni relative ai documenti da presentare;
- precisare le norme relative all'esenzione dai diritti per il trattamento delle domande;
- chiarire le norme relative al rilascio di visti per ingressi multipli;
- migliorare l'organizzazione dei consolati e la collaborazione tra gli stessi, ad esempio mediante revisione del quadro normativo che regola i Centri comuni per la presentazione delle domande, agevolando la costituzione di tali centri e il loro funzionamento;
- rafforzare la collaborazione locale Schengen (armonizzazione delle pratiche in fatto di visti nei paesi Schengen) per aumentarne l'efficienza.

Andrebbero inoltre tenuti nel debito conto gli sviluppi tecnologici. La Commissione presenterà ad esempio prossimamente proposte legislative relative alle "Frontiere intelligenti" (si vedano sulla comunicazione del 2011 [IP/11/1234](#) e [MEMO/11/728](#)) destinate ad assicurare una maggiore scorrevolezza dei flussi di viaggiatori ai confini esterni dell'UE.

(Fonte: Commissione Europea, 7 novembre 2012)

DONNE AI VERTICI DELLE AZIENDE: LA COMMISSIONE PROPONE UN OBIETTIVO DEL 40%

La Commissione europea ha preso oggi un'iniziativa per infrangere il soffitto di cristallo che continua a ostacolare l'ascesa di donne di talento ai vertici delle principali imprese europee. La sua proposta legislativa mira a raggiungere un obiettivo del 40% del sesso sotto-rappresentato tra gli amministratori senza incarichi esecutivi nelle società quotate, tranne nelle piccole e medie imprese. Attualmente i consigli sono dominati da un unico genere: l'85% degli amministratori senza incarichi esecutivi e il 91,1% di quelli con incarichi esecutivi sono uomini, mentre alle donne restano, rispettivamente, il 15% e l'8,9%.

Nonostante l'intenso dibattito pubblico e alcune iniziative volontarie a livello nazionale ed europeo, negli ultimi anni non si sono registrati cambiamenti significativi: dal 2003 il numero di donne negli organi direttivi delle aziende è aumentato in media appena dello 0,6% all'anno.

Per questo motivo la Commissione propone oggi un atto legislativo dell'UE diretto ad accelerare i progressi verso un maggiore equilibrio tra uomini e donne nei consigli delle società europee. Il testo è stato presentato congiuntamente dai Vicepresidenti Viviane **Reding** (Commissaria per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza), Antonio **Tajani** (industria e imprenditoria), Joaquín **Almunia** (concorrenza) e Olli **Rehn** (affari economici e monetari) e dai Commissari Michel **Barnier** (mercato interno e servizi) e Lázsló **Andor** (occupazione e affari sociali).

Con la proposta odierna la Commissione risponde agli inviti del Parlamento europeo, che ha chiesto a più riprese, a maggioranza assoluta, misure legislative sull'uguaglianza tra donne e uomini negli organi decisionali delle imprese, soprattutto nelle risoluzioni del [6 luglio 2011](#) e del [13 marzo 2012](#).

La direttiva proposta stabilisce **un obiettivo del 40% di persone del sesso sotto-rappresentato tra gli amministratori senza incarichi esecutivi** delle società quotate in Borsa. Le aziende che non presentano questa soglia del 40% tra gli **amministratori non esecutivi** saranno tenute a procedere alle nomine per tali posti sulla base di **un'analisi comparativa delle qualifiche di ciascun candidato**, applicando criteri chiari, univoci e formulati in modo neutro dal punto di vista del genere. A parità di qualifiche, si dovrà dare la priorità al sesso sotto-rappresentato.

L'obiettivo di raggiungere almeno il 40% di esponenti del sesso sotto-rappresentato per gli incarichi non esecutivi dev'essere raggiunto **entro il 2020**, ma le **imprese pubbliche**, sulle quali gli Stati membri esercitano un'influenza dominante, avranno a disposizione due anni di meno, fino al **2018**. La proposta dovrebbe applicarsi a circa 5 000 società quotate nell'Unione europea, mentre non si applicherà alle piccole e medie imprese (società con un organico inferiore a 250 dipendenti e un fatturato mondiale non superiore a 50 milioni di euro) né alle società non quotate.

José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *“Con la proposta odierna la Commissione europea risponde agli appelli pressanti del Parlamento europeo affinché l'Unione europea intervenga a favore della parità di genere negli organi decisionali delle imprese. Oggi chiediamo alle grandi imprese quotate in tutta Europa di*

dimostrare un impegno serio per la parità tra uomini e donne negli organi responsabili delle decisioni economiche. Su mia iniziativa la Commissione ha potenziato in modo significativo la presenza femminile tra i suoi membri, un terzo dei quali sono donne.”

La Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria per la giustizia, ha aggiunto: “*Da più di cinquant’anni l’Unione europea promuove con successo l’uguaglianza tra donne e uomini, ma in un solo settore non ha registrato alcun progresso: gli organi direttivi delle imprese. L’esempio di paesi come il Belgio, la Francia e l’Italia, che recentemente hanno adottato misure legislative e ora cominciano a constatare dei miglioramenti, dimostra con chiarezza che un intervento normativo limitato nel tempo può cambiare veramente la situazione. La proposta della Commissione farà in modo che nella procedura di selezione degli amministratori senza incarichi esecutivi sia data la preferenza alle candidate, purché siano sotto-rappresentate rispetto agli uomini ed ugualmente qualificate.”*

“Sono grata ai numerosi membri del Parlamento europeo che non hanno mai smesso di combattere per questa causa e mi hanno fornito un aiuto prezioso per presentare la proposta.”

Lentezza dei progressi e azioni frammentate in 11 Stati membri

Nelle principali imprese europee soltanto un amministratore su 7 (il 13,7%) è donna. Il miglioramento rispetto all’11,8% registrato nel 2010 è troppo scarso: di questo passo, ci vorrebbero ancora circa 40 anni soltanto per avvicinarsi all’equilibrio di genere ai vertici delle aziende (entrambi i sessi rappresentati per almeno il 40%).

Di conseguenza, vari Stati membri hanno iniziato a introdurre diversi tipi di leggi per i consigli delle società. **Undici Stati membri** (Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Danimarca, Finlandia, Grecia, Austria e Slovenia) **hanno adottato strumenti giuridici** per promuovere la parità di genere negli organi direttivi delle imprese. **In otto di questi paesi, la normativa adottata copre le imprese pubbliche** (si veda la scheda informativa che presenta la situazione nei singoli paesi). Ma altri **undici paesi dell’UE non hanno introdotto né misure di autoregolamentazione, né misure legislative.**

Questo approccio giuridicamente frammentato rischia di ostacolare il funzionamento del mercato interno europeo, in quanto la presenza di norme di diritto societario diverse e sanzioni diverse in caso di mancato rispetto dell’equilibrio di genere può creare complicazioni per le aziende ed esercitare un effetto deterrente sugli investimenti transfrontalieri. Ecco perché la proposta odierna cerca di fissare un quadro normativo a livello dell’UE per queste azioni positive.

Elementi principali della proposta:

La direttiva stabilisce un obiettivo minimo del **40% di persone del sesso sotto-rappresentato tra i membri senza incarichi esecutivi** dei consigli delle società europee quotate, da raggiungere **entro il 2020** o, per le imprese pubbliche quotate, entro il 2018.

La proposta comprende inoltre, come misura complementare, una “**quota di flessibilità**”, cioè l’obbligo per ogni società quotata in borsa di fissarsi **obiettivi di autoregolamentazione** da raggiungere entro il 2020 (o il 2018 nel caso di imprese pubbliche) per quanto riguarda la presenza di entrambi i sessi tra gli **amministratori esecutivi**. Le imprese dovranno riferire ogni anno sui progressi compiuti.

Le qualifiche e il merito rimarranno i requisiti fondamentali per lavorare in un consiglio. La direttiva stabilisce un’**armonizzazione minima dei requisiti inerenti al governo societario**: le decisioni di nomina dovranno basarsi su criteri obiettivi in materia

di qualifiche. Saranno introdotte garanzie interne per escludere promozioni incondizionate e automatiche del sesso sotto-rappresentato. In linea con la giurisprudenza della Corte di giustizia europea sull'azione positiva, a parità di qualificazioni sarà accordata una preferenza a persone del sesso sotto-rappresentato, a meno che una **valutazione obiettiva, che prenda in considerazione tutti i criteri relativi alla persona dei candidati**, faccia propendere per un candidato dell'altro sesso.

Gli Stati membri che hanno già in funzione un sistema efficace potranno mantenerlo purché sia altrettanto efficiente quanto il sistema proposto nel conseguire l'obiettivo di una presenza del 40% del sesso sotto-rappresentato tra gli amministratori senza incarichi esecutivi entro il 2020. Gli Stati membri restano inoltre liberi di introdurre misure che vadano al di là del sistema proposto.

Gli Stati membri dovranno stabilire **sanzioni** adeguate e dissuasive per le società che violeranno la direttiva.

Sussidiarietà e proporzionalità della proposta: l'obiettivo del 40% si applica alle **società quotate**, per la loro importanza economica e la loro elevata visibilità, e non alle piccole e medie imprese. Tale obiettivo riguarda soprattutto i posti di **amministratore senza incarichi esecutivi**. Secondo i principi di una migliore regolamentazione, **la direttiva è una misura temporanea, destinata a scadere nel 2028**.

“La misura è diretta a introdurre rapidamente la parità tra donne e uomini negli organi direttivi delle aziende europee. Non sarà quindi più necessaria una volta conseguiti progressi in questo settore”, ha aggiunto la Vicepresidente Viviane Reding.

Contesto

La competenza dell'UE per legiferare in materia di uguaglianza di genere risale al 1957 ([SPEECH/12/702](#)). Già nel 1984 e nel 1996 il Consiglio ha formulato raccomandazioni sulla promozione di una partecipazione equilibrata di uomini e donne al processo decisionale. Il Parlamento europeo, da parte sua, ha chiesto in varie risoluzioni di introdurre quote giuridicamente vincolanti a livello dell'Unione.

Promuovere un maggiore parità nel processo decisionale è uno degli obiettivi della Carta delle donne ([IP/10/237](#)) lanciata dal Presidente Barroso e dalla Vicepresidente Reding nel marzo 2010. La Commissione ha seguito queste indicazioni adottando, nel settembre 2010, una strategia sulla parità di genere per il prossimo quinquennio ([IP/10/1149](#) e [MEMO/10/430](#)).

Nel marzo 2012 una [relazione della Commissione](#) ha mostrato che, in tutta l'UE, i consigli delle società sono attualmente dominati da un solo genere. Si constatano inoltre forti differenze tra i paesi: la presenza femminile nei consigli, che raggiunge il 27% nelle maggiori aziende finlandesi e il 26% in quelle lettoni, non va oltre il 3% a Malta e il 4% a Cipro.

Nel 2011 l'equilibrio di genere negli organi di governo delle imprese europee ha registrato il miglior risultato degli ultimi anni (+ 1,9 punti percentuali da ottobre 2010 a gennaio 2012, contro un aumento di lungo periodo di 0,6 punti percentuali all'anno nell'ultimo decennio): un miglioramento che si può attribuire alle sollecitazioni della Commissione e del Parlamento europeo ([MEMO/11/487](#)) e a una serie di iniziative legislative degli Stati membri.

Nell'insieme però il cambiamento va molto a rilento. Nelle principali società il numero di donne che presiedono i consigli è addirittura diminuito, passando dal 3,4% del 2010 al 3,2% del gennaio 2012.

I progressi tangibili costituiscono l'eccezione, non la regola, e sono visibili soltanto nei paesi che hanno adottato norme giuridicamente vincolanti per i consigli delle società. Più del 40% del cambiamento totale registrato a livello dell'UE tra ottobre 2010 e gennaio 2012 si deve alla Francia, che ha introdotto una quota obbligatoria nel gennaio 2011.

Nel marzo 2011, la Commissaria UE per la giustizia Viviane Reding ha lanciato una sfida alle società quotate in borsa in Europa, invitandole ad aumentare su base volontaria il numero di donne nei loro organi direttivi sottoscrivendo un "[Impegno formale per più donne alla guida delle imprese europee](#)" ([MEMO/11/124](#)), in base al quale le imprese interessate si sarebbero impegnate a elevare la componente femminile nei consigli al 30% entro il 2015 e al 40% entro il 2020. Un anno dopo, però, appena 24 società in tutta Europa avevano aderito all'iniziativa.

Per individuare le misure in grado di ridurre il divario di genere tuttora esistente ai vertici delle società europee, la Commissione ha avviato una [consultazione pubblica](#) ([IP/12/213](#)) e, in base alle numerose risposte ricevute, ha valutato le diverse opzioni strategiche per affrontare la situazione.

Sono sempre più numerosi gli studi che indicano come l'equilibrio di genere ai vertici aziendali possa migliorare le prestazioni finanziarie delle imprese. Una maggiore presenza femminile ai posti strategici può concorrere a un ambiente di lavoro più produttivo e innovativo, con effetti positivi sull'insieme delle prestazioni aziendali.

Il motivo risiede soprattutto nella mentalità più diversificata e collettiva introdotta dalla presenza femminile, che apre prospettive più ampie e permette di prendere decisioni più equilibrate.

Si aggiunga che le donne costituiscono il 60% dei neolaureati, ma soltanto poche di esse riescono a scalare le vette aziendali. Aprendo alle donne l'accesso a incarichi direttivi si fornirà loro un incentivo a entrare e rimanere sul mercato del lavoro, contribuendo così ad aumentare i tassi di occupazione femminile. Questo, a sua volta, contribuirà a raggiungere l'obiettivo della [strategia Europa 2020](#) – la strategia dell'UE per la crescita –, di aumentare al 75% il tasso di occupazione di donne e uomini di età compresa tra 20 e 64 entro il 2020.

Per ulteriori informazioni

[MEMO/12/860](#)

Cartella stampa "Women on boards":

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/news/121114_en.htm

Inchiesta Eurobarometro sulla parità di genere:

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_376_en.pdf

Schede informative sulla parità di genere:

Parità di genere nella Commissione europea

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/files/womenonboards/factsheet-general-4_en.pdf

Parità di genere negli Stati membri

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/files/womenonboards/factsheet-general-2_en.pdf

Base giuridica per un'iniziativa europea

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/files/womenonboards/factsheet-general-3_en.pdf

Motivazione economica di una legislazione sulla parità di genere

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/files/womenonboards/factsheet-general-1_en.pdf

Video sull'equilibrio di genere nei consigli delle società:

<http://youtu.be/OTIP4Ek3WP8>

Sito Internet di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria europea per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

Banca dati della Commissione europea su uomini e donne nelle posizioni di responsabilità:

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-decision-making/database/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 14 novembre 2012)

AMBIENTE

AZIONE PER IL CLIMA: PROPOSTA DI RIDUZIONE SIGNIFICATIVA DELLE EMISSIONI DI GAS FLUORURATI CONTRO IL RISCALDAMENTO GLOBALE

Un'importante tappa sulla strada del conseguimento degli obiettivi climatici a lungo termine è la proposta odierna di regolamento presentata dalla Commissione europea per ridurre in misura significativa le emissioni di gas fluorurati. Dal 1990 a oggi le emissioni di questi gas, il cui concorso al riscaldamento globale è fino a 23 000 volte maggiore della CO₂, sono aumentate del 60%, mentre quelle di tutti gli altri gas serra sono diminuite.

Il regolamento proposto mira a ridurre di due terzi l'attuale livello di emissioni di gas fluorurati entro il 2030 e vieta l'uso di questi gas in determinati tipi di apparecchi nuovi, come i frigoriferi domestici, per i quali sono già disponibili soluzioni alternative fattibili e maggiormente rispettose del clima.

I gas fluorurati, comunemente usati negli impianti di refrigerazione e di aria condizionata, in apparecchiature elettriche, schiume isolanti, spray aerosol ed estintori, fuoriescono nell'atmosfera dagli impianti di produzione e dalle apparecchiature che li contengono, sia quando sono usate che quando sono gettate via a fine ciclo.

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile per l'Azione per il clima, ha dichiarato: "Sono fiera di presentare questa nuova iniziativa proprio nel momento in cui stiamo per celebrare il 25° anniversario del Protocollo di Montreal. Limitando la quantità di gas fluorurati che può essere venduta nell'UE, la nuova legislazione porterà benefici per il clima e creerà enormi opportunità imprenditoriali.

Grazie alla legislazione vigente siamo già riusciti ad arrestare la tendenza al costante aumento delle emissioni e a promuovere l'innovazione tecnologica. La possibilità ormai concreta di fabbricare prodotti più rispettosi del clima rappresenta un nuovo passo avanti sulla strada della riduzione delle emissioni di fluorurati in maniera economicamente efficiente."

La proposta odierna prevede la graduale eliminazione, a partire dal 2015, del gruppo più importante di gas fluorurati, gli idrofluorocarburi (HFC), limitandone la quantità che può essere venduta nell'UE e riducendola via via a un quinto delle vendite attuali entro il 2030. Questa misura si ispira al successo ottenuto con la graduale eliminazione delle sostanze che riducono lo strato di ozono, conseguita nell'UE con 10 anni di anticipo rispetto al calendario convenuto a livello internazionale.

L'UE sostiene l'azione globale sugli HFC nell'ambito del Protocollo di Montreal. La misura proposta anticipa e agevola l'accordo per l'eliminazione su scala mondiale del consumo e della produzione di HFC, che costituisce il tema della XXIV riunione delle Parti del Protocollo di Montreal che si terrà nel corso di questo mese.

Essa rafforza inoltre l'invito alla conferenza sui cambiamenti climatici nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si terrà a Doha nel corso del mese, affinché anche altri paesi attuino con urgenza azioni sugli HFC per colmare il divario tra le riduzioni di emissioni necessarie entro il 2020 e le azioni di mitigazione attualmente previste.

In presenza di un quadro giuridico adeguato nell'UE, i consumatori e gli utenti commerciali di attrezzature potranno essere i protagonisti del cambiamento e i promotori dello sviluppo tecnologico in tutti i settori che attualmente usano gas fluorurati.

Le imprese che coglieranno l'opportunità di sviluppare prodotti e attrezzature rispettosi del clima potranno conquistare quote di mercato sempre più consistenti. Da studi recenti emerge che esiste una gamma di soluzioni alternative tecnicamente idonee, sicure da usare, efficienti sotto il profilo dei costi e che consentono risparmi energetici.

La proposta odierna sostituirà il regolamento già in vigore sui gas fluorurati a effetto serra, che obbliga le imprese a prendere una serie di misure per ridurre le perdite dalle apparecchiature che li contengono e per recuperare i gas alla fine del ciclo di vita delle apparecchiature stesse.

Il regolamento vigente prevede anche condizioni in materia di formazione e certificazione del personale addetto alla manutenzione delle apparecchiature contenenti fluorurati, di etichettatura delle stesse, oltre a relazioni relative alla produzione, alle importazioni ed esportazioni di tali gas e determinati divieti in alcuni settori specifici. La nuova proposta mantiene o rafforza tutte queste condizioni.

Prossime tappe

La proposta sarà presentata al Parlamento europeo e al Consiglio per esame e adozione secondo la procedura legislativa ordinaria.

Contesto

La tabella di marcia verso un'economia a basse emissioni di carbonio della Commissione europea stabilisce un iter efficiente sotto il profilo dei costi che permetterà di ottenere la riduzione di emissioni necessaria nel quadro dello sforzo globale mirante a limitare il riscaldamento climatico a 2 °C in più rispetto al periodo preindustriale. Tutti i settori e tutti i gas serra devono contribuire a raggiungere quest'obiettivo.

La tabella di marcia prevede una riduzione delle emissioni di oltre il 70% entro il 2030 per il comparto industriale, che include i gas fluorurati. La nuova proposta è intesa a conseguire questa riduzione, che costituisce un contributo efficiente, in termini di costi, del settore dei gas fluorurati allo sforzo richiesto all'intera economia per evitare le conseguenze future dei cambiamenti climatici, ben più costose.

Ulteriori informazioni

DG Azione per il clima, pagina dedicata ai gas fluorurati:

http://ec.europa.eu/clima/policies/f-gas/index_en.htm

Relazione di monitoraggio dell'Agencia europea dell'ambiente (AEA) sui gas fluorurati:

<http://www.eea.europa.eu/highlights/potent-greenhouse-gases>

Dispositivo di consultazione dei dati dell'AEA sui gas a effetto serra:

<http://www.eea.europa.eu/highlights/pressroom/data-and-maps/data/data-viewers/greenhouse-gases-viewer>

(Fonte: Commissione Europea, 7 novembre 2012)

SCAMBI DI QUOTE DI EMISSIONI: LA COMMISSIONE PRESENTA OPZIONI DI RIFORMA DEL MERCATO EUROPEO DEL CARBONIO

La Commissione europea intende adottare due importanti iniziative per ovviare al crescente squilibrio tra offerta e domanda di quote all'interno del sistema europeo di scambio di quote di emissioni (EU ETS).

Un primo passo immediato per far fronte al rapido accumulo di eccedenze di quote di emissioni è costituito dalla proposta formale presentata dalla Commissione di rivedere il calendario delle aste e di ritardare la messa all'asta di 900 milioni di quote nel corso della terza fase del sistema ETS che inizia nel 2013.

La Commissione ha adottato oggi una relazione sulla situazione del mercato europeo del carbonio, che illustra una serie di possibili misure strutturali da adottate per affrontare il problema delle quote eccedenti.

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile per l'Azione per il clima, ha dichiarato: *"La Commissione vuole un mercato europeo del carbonio ancora più solido, che si trasformi in una forza trainante per i mercati del carbonio in altre parti del mondo. Il nostro mercato del carbonio riesce a ridurre le emissioni ma, a causa dell'eccedenza di offerta sul mercato, il sistema ETS non permette di promuovere in misura adeguata l'efficienza energetica e le tecnologie verdi, con pesanti ripercussioni sull'innovazione e sulla competitività in Europa. Per questo proponiamo, come primo passo immediato, di ritardare la messa all'asta di 900 milioni di quote nei prossimi tre anni e questo per non inondare un mercato già eccedentario.*

Occorre fare chiarezza su questo punto per gli operatori del mercato entro la fine dell'anno.

Contemporaneamente la Commissione presenta alcune opzioni di possibili misure strutturali capaci di offrire una soluzione sostenibile al problema delle eccedenze a più lungo termine."

Le eccedenze di quote di emissione si sono create innanzitutto perché, a causa della crisi economica, le emissioni industriali di gas serra sono scese più rapidamente del previsto, il che, a sua volta, ha provocato una diminuzione della domanda di quote da parte delle imprese. Questa situazione di eccedenza continuerà verosimilmente nella terza fase del sistema, che abbraccia il periodo dal 2013 al 2020.

Primo passo immediato: rinvio dell'asta di determinati quantitativi di emissioni

Dal 1° gennaio 2013, data di inizio della terza fase del sistema di scambi di quote, l'asta sarà il principale metodo di assegnazione di quote di emissione alle imprese. Nello scorso mese di luglio la Commissione ha pubblicato un progetto di modifica del regolamento che disciplina l'asta delle quote di emissioni nell'ambito del sistema EU ETS, che prevede il rinvio della messa all'asta di un certo quantitativo di quote (cfr. [IP/12/850](#)).

Dopo una prima discussione con gli Stati membri nell'ambito del comitato sui cambiamenti climatici e in seguito a una consultazione pubblica, la Commissione propone di ridurre di 900 milioni il numero di quote da mettere all'asta dal 2013 al 2015, a fronte di un aumento equivalente del numero di quote da mettere all'asta alla fine della fase 3.

Questo rinvio permetterà di ridurre il numero di quote da offrire all'asta nel breve periodo, mentre la domanda rimane molto bassa, e di aumentarle in un secondo momento quando si presume che la domanda riprenda. Una valutazione di impatto (vedi più oltre) contiene ulteriori informazioni sull'incidenza prevista.

Avvio di un ampio dibattito sulle possibili misure strutturali

La relazione odierna sul mercato del carbonio illustra un elenco di sei opzioni, sulle quali le parti interessate sono invitate a esprimersi. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno chiesto alla Commissione di esaminare le opzioni per un'azione strutturale da adottare con la massima rapidità, tra cui il ritiro permanente del numero di quote necessario per riassorbire l'eccedenza.

Le eventuali proposte legislative di misure strutturali presentate dalla Commissione in esito al dibattito pubblico saranno sottoposte a una consultazione pubblica e a una valutazione approfondita dei loro impatti.

Contesto: fase 3 del sistema EU ETS

Il sistema EU ETS riguarda attualmente circa 11 000 impianti industriali e circa il 40% delle emissioni dell'UE. Da quest'anno vi rientra anche il settore aeronautico.

La terza fase prevede che entro il 2020 le emissioni degli impianti industriali ed energetici siano ridotte del 21% al di sotto dei livelli del 2005. Le principali modifiche della fase 3 sono:

- introduzione di un massimale unico per tutta l'UE al posto degli attuali 27 massimali nazionali;
- l'asta diventa il metodo principale di assegnazione delle quote e sostituisce l'assegnazione gratuita; nel 2013 sarà messo all'asta oltre il 50% delle quote e questa percentuale aumenterà progressivamente ogni anno;
- per le quote che continueranno ad essere assegnate gratuitamente sono introdotte regole di assegnazione armonizzate, basate su parametri di riferimento ambiziosi, su scala unionale, dell'efficienza in termini di emissioni.

Per ulteriori informazioni sul sistema UE ETS consultare il sito:

http://ec.europa.eu/clima/policies/ets/index_en.htm

I documenti pertinenti, come la valutazione di impatto e la proposta di rinvio dell'asta di quote, si possono consultare sul sito:

http://ec.europa.eu/clima/policies/ets/reform/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 14 novembre 2012)

AMBIENTE: LA COMMISSIONE PRESENTA IL PIANO PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE EUROPEE

La Commissione ha pubblicato un Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee con l'obiettivo strategico di garantire che la disponibilità di acqua di buona qualità sia sufficiente a soddisfare le esigenze dei cittadini, dell'economia e dell'ambiente.

Nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi anni, le acque dell'UE non godono di buona salute. La disponibilità di quantità sufficienti di risorse idriche è altrettanto preoccupante, perché la scarsità d'acqua si sta diffondendo in tutta Europa e troppi Stati membri sono colpiti sempre più spesso da alluvioni e altri fenomeni estremi.

Dobbiamo intensificare gli sforzi per poter affrontare sfide già note e future, tra cui l'inquinamento delle acque, l'estrazione idrica per la produzione agricola ed energetica, l'uso del suolo e l'impatto dei cambiamenti climatici. È pertanto necessario adottare misure più stringenti che consentano all'UE di proteggere le risorse idriche e che rendano più efficiente lo sfruttamento sia di queste che di altre risorse.

Il Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik ha affermato: *"Il Piano dimostra che siamo consapevoli dei nostri problemi e che disponiamo di una solida piattaforma per affrontarli. È il momento di intervenire concretamente per sfruttare al meglio il potenziale della legislazione in vigore e dare spazio a soluzioni innovative nell'ambito delle politiche idriche e dell'industria delle acque. È necessario mirare a un equilibrio sostenibile tra la domanda e l'offerta di acqua, senza dimenticare le esigenze dei cittadini e degli ecosistemi naturali da cui dipendono."*

Una strategia operativa

Al fine di raggiungere l'obiettivo di un buono stato delle acque entro il 2015, come già stabilito nella [direttiva quadro sulle acque](#), il Piano propone un approccio strategico basato su tre pilastri:

- migliorare l'**attuazione** della politica idrica dell'UE sfruttando tutte le opportunità date nel quadro della legislazione in vigore. Ad esempio, aumentando la diffusione delle misure di ritenzione naturale delle acque, come il ripristino di zone umide e pianure alluvionali o un'applicazione più efficace del cosiddetto principio del "chi inquina paga" ricorrendo alla misurazione del consumo di acqua, a una tariffazione delle acque e a una migliore analisi economica;
- **integrare** maggiormente gli obiettivi di politica idrica in altri settori strategici correlati, come l'agricoltura, la pesca, le energie rinnovabili, i trasporti e i Fondi di coesione e strutturali;
- **colmare le attuali lacune**, in particolare in merito agli strumenti necessari per incrementare l'efficienza idrica. A tale proposito il Piano prevede che gli Stati membri stabiliscano degli obiettivi in materia di contabilità delle acque e di efficienza idrica e che siano elaborati degli standard per il riutilizzo delle acque.

Il Piano non indica un'unica soluzione universale, ma propone piuttosto una serie di strumenti con cui gli Stati membri possono migliorare la gestione idrica a livello nazionale, regionale o a livello di bacini idrografici.

Nel documento in oggetto si evidenzia che la preservazione delle acque non ha implicazioni soltanto sul piano della protezione dell'ambiente, della salute e del benessere, ma che ha un impatto anche in termini di crescita economica e prosperità. La preservazione consentirebbe di sfruttare appieno il potenziale di sviluppo dell'industria delle acque dell'UE e garantire la prosperità dei settori economici che dipendono dalla disponibilità di acqua con un determinato livello di qualità, sostenendo pertanto la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Piano è sostenuto dal [partenariato europeo per l'innovazione relativo all'acqua](#), istituito nel maggio 2012.

Prossime tappe

L'attuazione delle proposte presentate nel Piano si baserà sulla strategia comune di attuazione prevista dalla direttiva quadro sulle acque e sarà fondata su un processo aperto e partecipativo che coinvolgerà gli Stati membri, le organizzazioni non governative e le imprese. L'orizzonte temporale del Piano è strettamente correlato alla strategia [Europa 2020](#) e, in particolare, alla [tabella di marcia verso un Europa efficiente nell'impiego delle risorse](#), di cui il Piano costituisce la tappa relativa all'acqua. Le analisi su cui esso si basa abbracciano tuttavia un periodo più lungo, che si estende fino al 2050, e probabilmente fungeranno da riferimento per la politica idrica dell'UE nel lungo termine.

Contesto

Nel 2000 la [direttiva quadro sulle acque](#) ha stabilito una base giuridica per proteggere e ripristinare acque pulite in tutta Europa e per garantirne un uso sostenibile a lungo termine. L'obiettivo generale della direttiva quadro è il raggiungimento di un buono stato di tutte le acque, compresi laghi, fiumi, torrenti e falde acquifere, entro il 2015. Tuttavia la realizzazione degli obiettivi di politica idrica dell'UE è osteggiata da una serie di problematiche già note ed emergenti.

Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee rappresenta la risposta politica dell'UE alla sfida costante di raggiungere gli obiettivi di politica idrica dell'UE. Le proposte contenute nel Piano risultano da un processo in cui sono stati ampiamente consultati sia i cittadini, sia i portatori d'interesse.

Nel quadro dei lavori preparatori del Piano sono stati valutati i piani di gestione idrografica degli Stati membri dell'UE e la politica unionale in materia di carenza idrica e siccità. Dalla valutazione sono emerse alcune lacune nell'attuale legislazione sulle acque, nonché carenze significative nella sua attuazione. Il documento ha inoltre rilevato e indicato la necessità di risolvere i conflitti tra gli obiettivi della politica idrica e di altre politiche.

Per ulteriori informazioni

Homepage della Commissione sul Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee:

http://ec.europa.eu/environment/water/blueprint/index_en.htm

Si veda anche:

Homepage della Commissione sul partenariato europeo per l'innovazione relativo all'acqua:

http://ec.europa.eu/environment/water/innovationpartnership/index_en.htm

Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0571:FIN:IT:PDF>

(Fonte: Commissione Europea, 15 novembre 2012)

PREVISIONI D'AUTUNNO 2012-14: NAVIGHIAMO ANCORA IN ACQUE AGITATE

Le prospettive a breve per l'economia dell'UE restano precarie, sebbene si preveda un graduale ritorno alla crescita del PIL per il 2013 e un ulteriore rafforzamento nel 2014.

Su base annua, nel 2012 il PIL subirà una contrazione pari allo 0,3% nell'UE e allo 0,4% nella zona euro mentre per il 2013 ci si aspetta una crescita allo 0,4% nell'UE e allo 0,1% nella zona euro, con un tasso di disoccupazione ancora molto alto in tutta l'UE.

I gravi squilibri interni ed esterni accumulati negli anni precedenti la crisi sono in via di riduzione, ma il processo continua a pesare sulla domanda interna di alcuni paesi e l'attività economica varia sensibilmente tra gli Stati membri. Parallelamente, la competitività persa nel primo decennio dell'UEM in alcuni Stati membri si va gradualmente ripristinando: si prevede un progressivo aumento delle esportazioni che si coniuga con l'inizio di una ripresa degli scambi mondiali. Gli ulteriori progressi registrati nel consolidamento delle finanze pubbliche sostengono questo processo di riequilibrio.

Le riforme strutturali varate dovrebbero iniziare a tradursi in risultati nel periodo coperto dalle previsioni e i passi avanti compiuti nell'architettura dell'UEM continuano a rafforzare la fiducia: si dovrebbe così spianare la strada ad un'espansione maggiore e più equamente ripartita nel 2014. Secondo le stime, nel 2014 il PIL aumenterà dell'1,6% nell'UE e dell'1,4% nella zona euro.

Olli Rehn, Vicepresidente e Commissario per gli Affari economici e monetari e l'euro, ha dichiarato: *"L'Europa sta affrontando un processo difficile di riequilibrio macroeconomico, che si protrarrà ancora per qualche tempo. Le nostre proiezioni indicano un graduale miglioramento delle prospettive di crescita in Europa a partire dai primi mesi del prossimo anno. Importanti decisioni prese a livello politico hanno gettato le fondamenta del rafforzamento della fiducia. Le tensioni nei mercati si sono ridotte ma non c'è margine per l'autocompiacimento: l'Europa deve continuare a coniugare solide politiche di bilancio con riforme strutturali per creare le condizioni di una crescita sostenibile che riduca la disoccupazione, i cui livelli sono ancora troppo elevati."*

Nel 2013 una ripresa modesta

Dopo la contrazione registrata nel secondo trimestre 2012, non si prevede una ripresa dell'attività economica prima della fine dell'anno; la crescita del PIL è stimata ad un livello assai modesto nel 2013, con un leggero consolidamento nel 2014. Le esportazioni nette continueranno a contribuire alla crescita, ma la domanda interna dovrebbe restare debole nel 2013 e riprendere solo nel 2014, poiché è ancora rallentata dalla riduzione del credito in atto in alcuni Stati membri e dalla riallocazione delle risorse nei vari settori.

Il processo avrà ripercussioni concrete sul mercato del lavoro. Nel 2013 la disoccupazione dovrebbe raggiungere il picco attestandosi appena sotto l'11% nell'UE e il 12% nella zona euro, ma con ampie differenze tra gli Stati membri.

Anche se basso nell'insieme dell'UE, il costo del denaro varia sostanzialmente da uno Stato membro all'altro. Le recenti decisioni prese a livello politico hanno allentato le tensioni ma le difficoltà in alcuni comparti del settore bancario e la debolezza dell'economia continueranno a gravare sull'erogazione del credito.

Negli ultimi trimestri i prezzi dell'energia e gli aumenti delle imposte indirette sono ancora stati il principale motore dell'inflazione dei prezzi al consumo nell'ultimo semestre; tuttavia, le pressioni sottostanti sui prezzi interni sono state contenute e l'inflazione è prevista in calo sotto il 2% nel corso del 2013.

Il risanamento di bilancio avanza

Il risanamento di bilancio avanza: secondo le previsioni, nel 2012 i disavanzi pubblici diminuiranno al 3,6% nell'UE e al 3,3% nella zona euro. Le informazioni disponibili sui bilanci per il 2013 indicano un risanamento continuato, anche se un po' più lento, con stime di disavanzi pubblici nominali pari al 3,2% del PIL nell'UE e al 2,6% nella zona euro.

La tendenza si riflette anche nei miglioramenti strutturali del saldo di bilancio, che nell'UE sono previsti pari ad 1,1 punti percentuali del PIL nel 2012 e a 0,7 punti percentuali nel 2013, mentre per la zona euro si prevedono rispettivamente 1,3 e 0,9 punti percentuali. Il debito delle amministrazioni pubbliche nel 2012 si attesta al 93% del PIL nella zona euro e all'87% del PIL nell'UE. Per il 2013 si prevede un aumento del debito al 95% del PIL nella zona euro e all'89% nell'UE, che però dovrebbe stabilizzarsi in seguito.

Gli interventi decisivi a livello nazionale e dell'UE e i progressi realizzati nel riformare il quadro istituzionale dell'UEM hanno ridotto i rischi di un peggioramento delle prospettive di crescita. Quanto alla situazione occupazionale, se evolvesse in peggio rispetto alle proiezioni si ripercuoterebbe sulla fiducia e sulle prospettive di crescita futura.

D'altra parte, date le recenti decisioni prese a livello politico, le tensioni sui mercati finanziari nell'UE potrebbero allentarsi più rapidamente e la fiducia riemergere più forte del previsto, con conseguente impatto positivo sulla domanda interna. I rischi riguardanti le previsioni in materia di inflazione sembrano nel complesso compensarsi.

La relazione dettagliata è disponibile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/economy_finance/eu/forecasts/2012_autumn_forecast_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 7 novembre 2012)

MISSIONE PER LA CRESCITA: TRARRE BENEFICI RECIPROCI PER LE PMI NELL'UE E IN EGITTO

Oggi il Vicepresidente Antonio Tajani si recherà in Egitto accompagnato da una nutrita delegazione di imprenditori, composta da rappresentanti di 102 imprese e di associazioni di industrie europee di 13 Stati membri, che collettivamente rappresentano circa 3 milioni di lavoratori e 700 miliardi di euro di fatturato.

Questa missione rientra nella nuova serie di "missioni per la crescita", volte ad aiutare le imprese europee, in particolare le piccole e le medie imprese, a trarre maggiori vantaggi dai mercati internazionali emergenti in rapida crescita. Si tratta della "Missione per la crescita" più numerosa mai guidata dal Vicepresidente Tajani, con un numero di partecipanti quadruplo rispetto alle precedenti.

Durante la visita, il Vicepresidente Tajani firmerà quattro lettere di intenti con le sue controparti egiziane, che apriranno la strada per:

- una cooperazione più stretta sulla riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle PMI;
- la cooperazione industriale;
- la politica del turismo;
- la normazione.

Il turismo dovrebbe rilanciare la crescita

Per contribuire a elaborare raccomandazioni politiche per la task force, la Commissione europea ha organizzato un forum dedicato a imprese e turismo, che si terrà oggi al Cairo. Il forum ha mobilitato oltre 150 rappresentanti delle imprese e delle parti interessate del settore turistico europeo a partecipare al dibattito e a stabilire contatti con la comunità imprenditoriale e turistica egiziana. Sono state proposte azioni per contribuire a rilanciare l'economia e il turismo egiziani.

Entrambe le parti sono anche consapevoli del ruolo chiave che il settore turistico tradizionalmente svolgeva nell'economia egiziana. In seguito alla primavera araba, questo settore ha subito pesanti ripercussioni negative ed è essenziale che torni a prosperare. Nel forum i dirigenti delle imprese e le parti interessate dell'UE discuteranno secondo il "modello di Davos" e incontreranno anche diversi ministri egiziani in riunioni bilaterali.

Task force UE-Egitto

Domani, 14 novembre, il Vicepresidente Antonio Tajani e il Commissario europeo per l'Allargamento e la Politica Europea di Vicinato, Stefan Füle, parteciperà alla prima riunione della task force UE-Egitto, su invito dell'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton. Riunendo leader politici ed economici delle due sponde del Mediterraneo, l'UE e la Repubblica araba d'Egitto possono realizzare collettivamente il loro programma comune di stimolo degli investimenti, ripresa del turismo, apertura dei mercati, creazione di posti di lavoro e offerta di nuove opportunità per le imprese in Egitto.

La task force UE-Egitto offre all'Unione europea l'opportunità di riunirsi per inviare un segnale di sostegno forte al popolo egiziano. Questa missione intende promuovere la cooperazione industriale e le relazioni commerciali con la Repubblica araba d'Egitto. L'esito positivo della transizione in Egitto avrà un grosso impatto sull'economia regionale e mondiale e le comunità imprenditoriali europea ed egiziana possono svolgere un ruolo importante e di reciproco vantaggio.

L'economia egiziana

Con un PIL di oltre 1 300 miliardi di EGP (166,6 miliardi di euro), l'Egitto è la terza maggiore economia africana e tra le 50 principali economie del mondo. Dopo la Nigeria e l'Etiopia, l'Egitto è il terzo paese più popolato dell'Africa, con oltre 80 milioni di abitanti e un PIL pro capite di 15 600 EGP (2 099,2 euro). La crescita economica in Egitto è stata lenta, con un aumento del PIL del 2,2% nel 2011-2012. Tuttavia, grazie ad una maggiore stabilità politica si sono notati alcuni segnali economici positivi. Gran parte della crescita reale del prodotto dal 2000 è dovuta ai servizi, che attualmente rappresentano circa la metà del PIL egiziano (49%) e dell'occupazione (51%).

Il commercio estero dell'Egitto

Esportazioni: l'UE è il principale partner commerciale dell'Egitto e assorbe il 30,5% del totale delle esportazioni egiziane. Negli ultimi anni le esportazioni egiziane verso l'UE sono costantemente aumentate. La struttura delle esportazioni egiziane riflette a grandi linee la struttura dell'economia, con i servizi che rappresentano circa la metà delle esportazioni totali. Le esportazioni dall'Egitto verso l'UE hanno riguardato principalmente: i) combustibili e prodotti minerari; ii) sostanze chimiche e iii) prodotti agricoli. L'Egitto è un esportatore netto di servizi.

Importazioni: nel 2010 le importazioni dall'UE verso l'Egitto hanno rappresentato il 32,6% delle importazioni totali nel mercato egiziano. L'UE si colloca dunque al primo posto tra le fonti principali di importazioni verso l'Egitto, seguita dall'Arabia Saudita e dagli Stati Uniti. I principali prodotti UE esportati in Egitto sono: i) macchine e mezzi di trasporto; ii) combustibili e prodotti minerari e (iii) sostanze chimiche.

I principali mercati sono: l'Unione europea, gli Stati Uniti e la Cina.

Il commercio tra UE ed Egitto

Esportazioni: Le esportazioni dell'UE verso l'Egitto sono aumentate nel tempo, ma hanno subito una leggera flessione dal 2010 al 2011. Esse rappresentano lo 0,9% delle esportazioni totali dell'UE. L'Egitto si posiziona al numero 24 tra i principali partner dell'UE in termini di esportazioni.

Importazioni: le importazioni dall'Egitto nell'UE rappresentano soltanto lo 0,6% delle importazioni totali verso il mercato europeo e l'Egitto occupa soltanto il 36° posto tra i partner dell'UE in termini di importazioni.

Investimenti esteri diretti

L'Egitto è una delle economie più aperte del Medio Oriente e del Nord Africa ed è anche il principale beneficiario di IED della regione del Mediterraneo meridionale. L'UE è la fonte principale di IED in Egitto e rappresenta l'80% degli IED totali. Dal 2008 al 2009 gli IED dell'UE in Egitto sono drasticamente diminuiti, da 10,8 a 2,8 miliardi di euro, soprattutto a causa delle crisi finanziarie. Dal 2008 al 2010 gli IED egiziani nell'UE sono passati da 0,8 a -0,2 miliardi di euro.

In seguito alla transizione politica in Egitto, sono emerse nuove opportunità di investimento, ma gli investitori dell'UE devono far fronte a una nuova serie di difficoltà. Le riunioni che si svolgeranno durante questa missione dovrebbero consentire di esaminare le opportunità, ma anche di affrontare le preoccupazioni delle imprese dell'UE riguardanti la protezione degli investimenti.

La task force è stata annunciata il 13 settembre in occasione dell'incontro a Bruxelles tra il nuovo presidente egiziano, Mohammed Morsi, e il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. L'Egitto ha recentemente organizzato le prime elezioni democratiche della sua lunga storia ed è evidente che il presidente egiziano considera l'Unione europea un partner chiave del nuovo Egitto.

Delegazione di imprese in Egitto

La delegazione di 150 persone è composta da rappresentanti di 102 imprese e dell'industria europea di 13 Stati membri. Le imprese presenti nella delegazione rappresentano circa 3 milioni di lavoratori e 700 miliardi di euro di fatturato.

Altre informazioni

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/international/promoting-neighbourhood/egypt/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 13 novembre 2012)

ENERGIA

È ORMAI TEMPO DI COMPLETARE IL MERCATO INTERNO DELL'ENERGIA

Un mercato interno europeo dell'energia efficiente, interconnesso e trasparente è in grado di offrire ai cittadini e alle imprese forniture di energia al minor costo possibile. Con la comunicazione odierna su come far funzionare il mercato interno dell'energia la Commissione esorta gli Stati membri ad accelerare i loro sforzi per recepire ed attuare l'attuale normativa dell'UE sul mercato interno dell'energia. La Commissione intende cooperare con gli Stati membri per rafforzare la posizione dei consumatori e per ridurre gradualmente gli interventi statali che falsano i mercati.

Günther Oettinger, Commissario per l'Energia, ha dichiarato: *"Quando si tratta del gas e dell'energia elettrica, due cose interessano soprattutto a cittadini e imprese: sicurezza delle forniture e prezzi sostenibili. Potremo raggiungere questo risultato solo con un mercato europeo dell'energia ben funzionante."*

Mentre si sono compiuti progressi per quanto riguarda una maggiore capacità di scelta a disposizione dei consumatori, il contenimento dei prezzi dell'energia all'ingrosso e la garanzia di forniture sufficienti in qualsiasi momento, bisogna fare di più per sfruttare pienamente il potenziale di un mercato europeo realmente integrato. Per completare il mercato interno dell'energia dell'UE entro il 2014, la Commissione intende prendere diverse iniziative. Tra di esse figurano le seguenti.

- **L'attuazione delle norme relative al mercato interno e l'applicazione delle regole di concorrenza.** 20 mesi dopo il termine di recepimento del marzo 2011, alcuni Stati membri non ancora pienamente attuato il terzo pacchetto sul mercato dell'energia. La Commissione continuerà ad avviare procedimenti di infrazione al fine di garantire che le pertinenti norme europee siano correttamente applicate. Le regole di concorrenza devono essere rigorosamente rispettate per garantire pari condizioni a tutti gli attori del mercato.
- **Il rafforzamento della posizione dei consumatori** Dagli studi condotti risulta che solo un consumatore su tre raffronta le diverse offerte di servizi. Dalle stime effettuate emerge che i consumatori dell'UE potrebbero risparmiare fino a 13 miliardi di euro all'anno se passassero alla tariffa dell'energia elettrica più economica. La Commissione intende assicurare che i diritti dei consumatori sanciti dalla legislazione dell'UE siano ben visibili nelle norme nazionali e vengano correttamente rispettati da tutti gli attori del mercato.
- Ciò include il diritto di passare da un fornitore all'altro nel giro di tre settimane senza dover sostenere degli oneri finanziari. Essa intende anche promuovere lo sviluppo di sistemi di misurazione intelligenti in grado di consentire ai consumatori di gestire i propri consumi in tempo reale e controllare meglio le proprie bollette energetiche. Un'attenzione speciale sarà riservata alla tutela dei consumatori più vulnerabili. Inoltre, la relazione dell'UE sulla trasparenza dei mercati al dettaglio dell'energia contiene raccomandazioni ai fini di una chiara presentazione di prezzi, tariffe e offerte.

Inoltre, attualmente solo 9 Stati membri (Austria, Finlandia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica ceca, Regno Unito, Slovenia e Svezia) **non** hanno **regolamentato i prezzi dell'energia al dettaglio** in vigore. I prezzi stabiliti con intervento statale non offrono ai consumatori la soluzione migliore. Essi rischiano di dare una falsa impressione di tutela che demotiva dal cercare alternative migliori, tra le quali i servizi di efficienza energetica. Inoltre, i prezzi al consumatore finale regolamentati ostacolano gli investimenti e dissuadono le imprese dall'entrare sul mercato e investire in nuove forme di produzione. I prezzi regolamentati sottocosto portano alla creazione di debiti che in ultima analisi ricadono sui contribuenti.

— **La garanzia di un progetto di mercato flessibile** Alcuni Stati membri prevedono di sostenere i produttori di energia elettrica affinché essi mantengano a disposizione la propria capacità di generazione per garantire che vi sia una capacità sufficiente anche quando fonti alternative di energia elettrica, come l'energia eolica e l'energia solare, non stanno producendo. Ciò si chiama meccanismo di capacità. Tuttavia, dei **meccanismi di capacità** introdotti prematuramente e mal congegnati, possono portare alla frammentazione del mercato interno ed a ostacolare gli investimenti. Prima di introdurre meccanismi di questo tipo gli Stati membri dovrebbero verificare se mancano investimenti a livello di generazione e per quali motivi. Prima di intervenire sul mercato a livello nazionale, gli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione soluzioni transfrontaliere. Di solito, le soluzioni a livello europeo sono più efficienti sotto il profilo dei costi.

Inoltre, la Commissione intende proporre degli **orientamenti sui regimi di sostegno alle energie rinnovabili** in grado di migliorare l'efficienza del mercato interno.

Contesto

Nel febbraio 2011 i capi di Stato dell'UE hanno sostenuto la necessità di completare il mercato interno dell'energia entro il 2014.

Il 3° pacchetto sul mercato dell'energia ([Direttive 2009/72/CE](#) e [2009/73/CE](#)) costituisce la pietra angolare dell'integrazione del mercato del gas e dell'energia elettrica.

Esso comprende le seguenti misure: i) la separazione (*unbundling*) delle reti (separazione delle attività di rete per l'energia elettrica e il gas dalla generazione, produzione e fornitura); ii) le questioni connesse alla protezione dei consumatori (in particolare per quanto riguarda l'obbligo degli Stati membri di tutelare i consumatori più vulnerabili, di fornire una fatturazione e informazioni contrattuali trasparenti, di istituire uno sportello unico e un meccanismo alternativo di risoluzione delle controversie per la risoluzione extragiudiziale delle controversie); e iii) l'indipendenza e i poteri delle autorità di regolamentazione nazionali.

Per ulteriori informazioni

Comunicazione "[Far sì che il mercato interno funzioni](#)"

Documento di lavoro della Commissione

[I mercati dell'energia nell'Unione europea nel 2011](#)

Documento di lavoro della Commissione

[Progetti di investimento nelle infrastrutture energetiche](#)

Sito internet della Commissione sul mercato interno dell'energia:

http://ec.europa.eu/energy/gas_electricity/internal_market_en.htm

La relazione dell'UE sulla trasparenza dei mercati al dettaglio dell'energia

http://ec.europa.eu/energy/gas_electricity/forum_citizen_energy_en.htm,

http://ec.europa.eu/consumers/citizen/my_rights/energy_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 15 novembre 2012)

INDUSTRIA

IL PIANO D'AZIONE PER L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA DELL'UE NEL 2020

Il piano d'azione presentato oggi dalla Commissione europea mira a favorire il rafforzamento dell'industria automobilistica dell'Unione europea e si basa sulla "Vision 2020" che mira a rendere il settore competitivo e sostenibile e sulle raccomandazioni per conseguire tale risultato formulate nella relazione finale CARS 21. Su tale base la Commissione propone azioni concrete nell'ambito dei seguenti temi: emissioni, finanziamento della ricerca nell'ambito delle nuove prospettive 2014-2020, elettromobilità, sicurezza stradale, nuove conoscenze, regolamentazione intelligente, negoziati commerciali e armonizzazione a livello internazionale.

Il piano d'azione, che giunge in un momento in cui l'industria automobilistica è sottoposta a forte pressione a causa del trend negativo del mercato dell'UE e di sovraccapacità strutturali comprende azioni per affrontare tali difficoltà. Inoltre è il primo prodotto della nuova politica industriale europea descritta nella comunicazione di ottobre 2012 della Commissione.

I quattro pilastri del piano d'azione

Il piano d'azione comprende quattro pilastri, ciascuno dei quali racchiude azioni concrete proposte dalla Commissione, che le realizzerà insieme agli Stati membri e alle autorità regionali nei prossimi sei anni.

I. Investire in tecnologie avanzate e finanziare l'innovazione

Per rafforzare la competitività dell'industria automobilistica europea e mantenere la leadership tecnologica, è essenziale aumentare le risorse destinate alla ricerca e promuovere una normativa che incoraggi l'innovazione.

Nell'ambito di questo pilastro la Commissione formula le seguenti proposte:

- sviluppare una proposta sull'iniziativa europea per le "auto verdi" che consenta di identificare in modo chiaro i finanziamenti per la ricerca e l'innovazione messi a disposizione del settore dei trasporti e di acquisire precise informazioni su di essi,

stabilendo una chiara priorità tematica relativamente all'efficienza energetica e ai sistemi di propulsione alternativi;

- proseguire la collaborazione con la Banca europea per gli investimenti allo scopo, da un lato, di garantire la disponibilità dei finanziamenti di progetti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione nel settore automobilistico e dall'altro di sostenere gli sforzi della BEI volti ad agevolare l'accesso al finanziamento delle PMI e delle imprese di dimensione intermedia (mid-cap). La Commissione intende altresì valutare con la BEI la possibilità di finanziare progetti connessi all'elettromobilità;
- attuare gli obiettivi 2020 in materia di emissioni di CO₂ per autovetture e furgoni;
- avviare un'ampia consultazione sulla politica di regolamentazione delle emissioni di CO₂ per autovetture e furgoni dopo il 2020;
- sostenere attivamente lo sviluppo e l'attuazione di nuovi e più realistici cicli di prove per la guida e la misurazione del consumo di carburante e delle emissioni di autovetture e furgoni;
- definire misure complementari per il controllo delle emissioni inquinanti dei veicoli in circolazione, in base ad analisi approfondite per ottenere una rapida riduzione delle effettive emissioni inquinanti e contribuire quindi a migliorare la qualità dell'aria;
- proseguire il lavoro nell'ambito della sicurezza stradale con azioni indirizzate ai veicoli, alle infrastrutture e al comportamento dei conducenti. Sarà data priorità ai motocicli, alla sicurezza delle nuove tecnologie (veicoli elettrici) e alle tecnologie per migliorare il comportamento degli automobilisti e l'osservanza del codice della strada (dispositivi intelligenti di controllo della velocità, sistemi che ricordano di allacciare le cinture di sicurezza, sistemi di trasporto intelligenti, "guida ecologica");
- promuovere ulteriormente la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS), quali i sistemi cooperativi o l'"eCall", il sistema di bordo per le chiamate di emergenza a livello europeo;
- istituire una strategia per i carburanti alternativi che sostenga l'esigenza di carburanti alternativi quali l'elettricità, l'idrogeno, i biocombustibili sostenibili, il gas naturale e il GPL e adottare una proposta legislativa riguardante l'infrastruttura per i carburanti alternativi che stabilisca una diffusione minima dell'infrastruttura per il rifornimento/ricarica e fissi norme comuni per determinati carburanti, compresi i veicoli elettrici;
- promuovere il dialogo con le parti interessate in merito a un programma volontario di etichettatura relativo ai carburanti;
- sorvegliare l'attuazione dei piani di azione nazionali per le energie rinnovabili in particolare le aliquote effettive applicate alle miscele di biocarburanti nei vari Stati membri e la compatibilità dei carburanti con le tecnologie dei veicoli;
- assicurare con una misura legislativa che siano attuate in tutta l'UE soluzioni pratiche e soddisfacenti per l'aspetto infrastrutturale dell'interfaccia di ricarica dei veicoli elettrici.

II. Un mercato interno più forte e una regolamentazione intelligente

Per attirare gli investimenti e mantenere una forte base industriale automobilistica, all'Unione europea occorre un quadro stabile e prevedibile in grado di promuovere l'innovazione senza imporre inutili oneri.

Nell'ambito di questo pilastro la Commissione formula le seguenti proposte:

- avviare un dialogo con le parti interessate incoraggiandole a trovare principi comuni in materia di accordi verticali di distribuzione dei nuovi veicoli;
- presentare orientamenti per gli incentivi fiscali concessi dagli Stati membri per i veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico al fine di potenziare l'efficacia ambientale e limitare la frammentazione del mercato;
- valutare in modo ampio e approfondito (controllo d'idoneità) il sistema di omologazione dei veicoli al fine di adottare una proposta per migliorare tale sistema, stabilire norme riguardanti la sorveglianza del mercato ed evitare la concorrenza sleale;
- condurre un'analisi dell'incidenza sulla competitività delle più importanti iniziative future, comprese quelle con un impatto significativo sull'industria automobilistica;
- verificare il valore aggiunto e la possibilità di svolgere un'analisi economica proporzionata relativa ad alcuni atti d'esecuzione, basati sulla legislazione vigente in materia di autoveicoli, quali le proposte sulla revisione delle prescrizioni relative alle emissioni di vapori della norma Euro-6 e contro la manomissione dei veicoli di categoria L (veicoli a due e a tre ruote e quadricicli).

III. Mercati globali e armonizzazione internazionale delle normative riguardanti gli autoveicoli

Entro il 2020 il 70% della nuova crescita avverrà nelle economie emergenti. Il settore automobilistico seguirà questo andamento. Mentre la domanda nei mercati maturi resterà stabile, nel mercato globale sarà in costante crescita. Affinché gli autoveicoli europei siano esportati sfruttando le opportunità offerte dai mercati in crescita è importante promuovere l'internazionalizzazione dell'industria automobilistica europea, agevolare un accesso effettivo al mercato, armonizzare gli standard e le norme tecniche.

Nell'ambito di questo pilastro la Commissione formula le seguenti proposte:

- considerare pienamente, nell'ambito della propria politica commerciale, l'importanza di mantenere in Europa una base industriale forte e competitiva nel settore automobilistico ricorrendo a strumenti bilaterali e multilaterali (accordi di libero scambio);
- valutare in modo ampio ed esaustivo sia gli impatti di ogni accordo commerciale sia l'impatto complessivo di tutti gli accordi sulla competitività dell'industria automobilistica;
- completare la cooperazione multilaterale a fini normativi nell'ambito dell'UNECE con un'analoga cooperazione bilaterale soprattutto con nuovi importanti attori, ma anche con gli USA, in seno al Consiglio economico transatlantico, e con il Giappone;
- promuovere e sostenere attivamente una maggiore armonizzazione internazionale delle normative in materia automobilistica mediante la riforma dell'accordo UNECE del 1958 per adottare ed attuare normative internazionali più interessanti per i mercati terzi;
- contribuire all'elaborazione di una prima proposta per un sistema internazionale di omologazione dei veicoli completi nell'ambito dell'UNECE che consenta il reciproco riconoscimento dell'intero veicolo, diversamente dalla situazione attuale in cui i componenti o i sistemi possono essere omologati separatamente in conformità dei vari regolamenti UNECE. Il sistema internazionale di omologazione dei veicoli completi offrirebbe alle case produttrici il vantaggio di utilizzare una

procedura di omologazione dei loro autoveicoli basata sul principio dello sportello unico;

- dirigere il lavoro dei due gruppi di lavoro informali sulla sicurezza e sulle prestazioni ambientali dei veicoli elettrici con l'obiettivo di concordare per il 2014 un regolamento tecnico globale sulla sicurezza dei veicoli elettrici e un approccio comune delle politiche sulle prestazioni ambientali di tali veicoli.

IV. Anticipare l'adattamento e attutire gli impatti sociali degli adeguamenti industriali

D fronte alla difficile situazione economica caratterizzata dal trend negativo del mercato dell'UE, dalla sovraccapacità strutturale e da annunci di chiusure di stabilimenti, nell'ambito di questo pilastro, la Commissione formula le seguenti proposte:

- riunire i ministri dell'Industria, i rappresentanti del settore e i sindacati affinché stabiliscano azioni coordinate per affrontare le sovraccapacità, garantire gli investimenti necessari e assicurare che le misure di sostegno alla domanda e all'offerta siano conformi alle norme che regolano il mercato interno e la concorrenza;
- sostenere la costituzione di un consiglio europeo di esperti in campo automobilistico che riunisca le organizzazioni nazionali esistenti impegnate nella ricerca su competenze e occupazione nel settore automobilistico. Questo consiglio di esperti favorirà l'apprendimento tra pari basato sullo scambio di informazioni e buone pratiche e fornirà una piattaforma di dialogo;
- incoraggiare l'utilizzo del Fondo sociale europeo (FSE) per la riqualificazione dei lavoratori nell'ambito delle nuove prospettive finanziarie dei fondi strutturali;
- rilanciare la task-force interservizi per studiare e seguire i casi più importanti di chiusura o di ridimensionamento di stabilimenti automobilistici. La task-force è già stata attiva (in modo puntuale) e molto efficiente in casi precedenti in campo automobilistico;
- individuare le buone pratiche e promuovere un approccio anticipatore nella ristrutturazione consultando i rappresentanti delle regioni in cui vi è una forte presenza del settore automobilistico, le autorità per l'impiego e le parti interessate del settore;
- rilanciare la task-force interservizi per studiare e seguire i casi più importanti di chiusura o di ridimensionamento di stabilimenti automobilistici che dovrebbe perfezionare l'impiego degli appositi fondi dell'UE;
- nei casi di chiusura o ridimensionamento notevole degli stabilimenti, invitare gli Stati membri a considerare l'impiego del fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG);
- incoraggiare gli Stati membri ad utilizzare regimi di occupazione flessibile e il loro cofinanziamento a titolo del FSE a sostegno dei fornitori che potrebbero necessitare di maggior tempo per trovare nuovi clienti dopo la chiusura o il ridimensionamento di uno stabilimento automobilistico.

Prossime fasi

L'adozione del piano d'azione, a seguito della relazione CARS 21, non conclude il processo. Per sorvegliare l'attuazione delle politiche preannunciate e proseguire il dialogo con le parti interessate, verrà istituito un processo ad hoc denominato "CARS 2020".

Informazioni fondamentali sul settore

Il settore automobilistico europeo è uno dei più importanti in Europa, con un fatturato di oltre 700 miliardi di euro e un effetto moltiplicatore sull'intera economia attraverso le connessioni con altri settori (acciaio, chimico, tessile). Nell'Unione europea vi sono circa 180 stabilimenti automobilistici. Il settore offre più di 12 milioni di posti di lavoro, tra diretti e indiretti, con una quota significativa di manodopera altamente qualificata. La sua bilancia commerciale è ampiamente positiva (oltre 90 miliardi di euro nel 2011) e rappresenta quindi una notevole fonte di crescita e di prosperità per i cittadini europei.

Data l'attuale situazione macroeconomica, il fatturato del settore automobilistico nei mercati dell'UE quest'anno ha registrato una diminuzione (-6,8% nel primo semestre del 2012 per le autovetture e -10,8% per i veicoli commerciali) rispetto al fatturato già ridotto del 2011. Le previsioni attuali per quest'anno indicano una diminuzione del mercato delle autovetture pari quasi all'8% rispetto all'anno scorso, con 12,1 milioni di auto vendute e ciò significa che questo sarà il quinto anno consecutivo di crescita negativa. La ripresa della crescita è prevista solo per il 2014/2015, mentre non si prevede il ritorno ai livelli precedenti alla crisi prima di 4-5 anni e certi mercati dovranno attendere la fine del decennio.

Il settore è un importante volano di crescita e innovazione poiché rappresenta i maggiori investimenti privati nel campo delle attività di R&S (circa 30 miliardi di euro nel 2010) ed è un settore leader a livello mondiale nello sviluppo di tecnologie d'avanguardia. Attualmente investe e si prepara per migliorare l'efficienza energetica dei motori convenzionali e diffondere i veicoli elettrici.

Le vendite di veicoli elettrici nell'UE hanno raggiunto, nel 2011, 11 000 unità e l'elettromobilità va decisamente espandendosi: si prevede che entro il 2020 la quota di immatricolazioni delle autovetture con motori a combustione tradizionale diminuirà sensibilmente mentre quella delle autovetture elettriche aumenterà del 7%.

(Fonte: Commissione Europea, 8 novembre 2012)

CARS 2020: PER UN'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA EUROPEA FORTE, COMPETITIVA E SOSTENIBILE

Con 12 milioni di posti di lavoro legati a questo settore, l'industria automobilistica è essenziale per la prosperità dell'Europa e per la creazione di impiego. L'UE deve mantenere un'industria automobilistica di livello mondiale che produca i veicoli più sicuri e più efficienti nell'uso energetico che esistano al mondo e che offra posti di lavoro altamente qualificati a milioni di persone. Affinché ciò si realizzi la Commissione europea ha presentato oggi il Piano d'azione CARS 2020 volto a rafforzare la competitività e la sostenibilità dell'industria nella prospettiva del 2020.

La Commissione propone una forte spinta innovativa consistente nello snellire le attività di ricerca e innovazione nell'ambito dell'iniziativa europea per i veicoli verdi. Verrà rafforzata la cooperazione con la Banca europea per gli investimenti al fine di finanziare vigorosamente l'innovazione e agevolare l'accesso delle PMI al credito. Un'interfaccia di

ricarica standardizzata a livello di UE assicurerà la certezza normativa necessaria per incoraggiare una svolta decisiva nella produzione su grande scala dei veicoli elettrici.

Si stimolerà l'innovazione dell'industria automobilistica anche mediante un ampio pacchetto di misure volte a ridurre le emissioni di CO₂, di inquinanti e il rumore, a promuovere miglioramenti in tema di sicurezza stradale e a sviluppare sistemi di trasporto intelligenti (ITS) di punta sul piano tecnologico.

Parallelamente la Commissione intende inoltre affrontare i problemi immediati che gravano sul settore automobilistico. In risposta ad una contrazione della domanda sui mercati automobilistici europei e agli annunci di chiusure di impianti la Commissione riunirà a novembre i fabbricanti di automobili e i sindacati e, prima del prossimo Consiglio Competitività, i ministri dell'industria per passare in rassegna le misure atte ad affrontare la crisi attuale in modo coordinato. L'industria automobilistica ha una dimensione tale da interessare tutta l'Europa e pertanto occorre una risposta europea. Tale risposta dovrebbe concentrarsi sui problemi della sovraccapacità, degli investimenti sociali e tecnologici, nonché sugli aiuti di Stato e sulle misure riguardanti il lato della domanda e a ciò farà seguito una discussione a livello politico.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'industria e l'imprenditoria ha affermato: "L'Europa produce le migliori automobili al mondo. La Commissione intende che essa mantenga questa posizione di leadership facendo ancora ulteriori progressi in tema di resa ambientale e di sicurezza. La Commissione pertanto presenta oggi una strategia per l'industria automobilistica dell'UE e adotterà inoltre azioni urgenti per affrontare le difficoltà in cui versa attualmente il settore e per far sì che la ristrutturazione avvenga in modo coordinato.

Questo Piano per il settore automobilistico è il primo risultato della strategia per una nuova rivoluzione industriale presentata dalla Commissione il 10 ottobre. L'industria automobilistica ha tutte le carte per superare i problemi attuali, per rimanere competitiva, diventare ancora più sostenibile e conservare la sua base produttiva in Europa. Ciò che conta di più, considerato l'effetto moltiplicatore che essa ha sull'economia, è che l'industria automobilistica dovrebbe dare un forte impulso al mantenimento di una solida base industriale in Europa. Il Piano d'azione annunciato oggi darà all'industria automobilistica tutto il sostegno politico possibile."

La globalizzazione e le nuove tecnologie offrono opportunità in un settore sempre più competitivo

Il prossimo decennio dovrebbe registrare un grande aumento del numero di veicoli venduti nei paesi emergenti, e presenta quindi opportunità per l'industria automobilistica dell'UE, che però dovrà migliorare la sostenibilità e misurarsi con la crescente concorrenza mondiale.

Il Piano d'azione comprende proposte concrete di iniziative politiche per:

1. Promuovere gli investimenti nelle tecnologie avanzate e nell'innovazione in funzione per i veicoli puliti, ad esempio tramite:

- un ampio pacchetto di misure volte alla riduzione della CO₂, degli inquinanti e del rumore;

- ulteriori misure in tema di sicurezza stradale, compresi Sistemi di trasporto intelligenti;
- la messa a punto di un'infrastruttura per i carburanti alternativi (elettricità, idrogeno e gas naturale);
- uno standard UE per l'interfaccia di ricarica dei veicoli elettrici;
- un'iniziativa europea per i veicoli verdi nell'ambito della strategia Orizzonte 2020 al fine di promuovere gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione.

2. Migliorare le condizioni di mercato, ad esempio:

- rafforzando il Mercato unico per i veicoli grazie a un migliorato sistema di omologazione, compresi gli aspetti della sorveglianza del mercato in modo da evitare la concorrenza sleale;
- snellendo gli incentivi finanziari per i veicoli puliti;
- applicando in modo coerente i principi di regolamentazione intelligente, compresa l'applicazione di prove di concorrenzialità (competitiveness proofing) alle principali iniziative politiche al fine di stimare l'impatto specifico di tali iniziative sull'industria automobilistica.

3. Sostenere l'industria nell'accesso al mercato globale mediante:

- la conclusione di accordi commerciali equilibrati, l'attenta valutazione degli impatti cumulativi degli accordi commerciali nonché la promozione e il proseguimento dei dialoghi bilaterali con i principali paesi terzi partner e
- l'intensificazione dei lavori in materia di armonizzazione internazionale dei regolamenti sui veicoli col fine ultimo di pervenire a un'omologazione internazionale dei veicoli e a requisiti di sicurezza mondiali per i veicoli a motore e le loro batterie.

4. Promuovere gli investimenti nelle abilità e nella formazione per accompagnare il cambiamento strutturale e affrontare in modo proattivo i fabbisogni in tema di manodopera e competenze, ad esempio incoraggiando l'uso a tal fine del Fondo sociale europeo (FSE).

I prossimi passi

La Commissione e gli Stati membri devono ora attuare le politiche annunciate. Il ruolo dell'industria automobilistica consisterà nel raggiungere i nuovi obiettivi ambiziosi fissati in questa sede. Per monitorare i progressi realizzati e continuare il dialogo con le parti interessate si istituirà un processo specifico denominato "CARS 2020".

Le cifre dell'industria automobilistica in Europa

L'industria automobilistica nel suo complesso (fabbricanti di automobili, catena di fornitura e aftermarket cui partecipano migliaia di PMI) riveste un'importanza strategica per l'economia europea poiché rappresenta 12 milioni di posti di lavoro diretti e indiretti, il 4% del PIL e un attivo commerciale pari a 90 miliardi di EUR (nel 2011). Questa industria è il maggiore investitore privato nella ricerca e nell'innovazione, settori in cui spende annualmente 30 miliardi di EUR.

Contesto

Il Piano d'azione rappresenta la prima realizzazione concreta delle nuove priorità strategiche proposte nella recente comunicazione sulla politica industriale. Esso si basa sui risultati del gruppo di alto livello CARS21 in cui erano rappresentati sette commissari nonché gli Stati membri e gli attori chiave (tra cui rappresentanti dell'industria e delle ONG). Rilanciato nel 2010 il gruppo CARS 21 ha adottato la sua relazione finale nel giugno 2012.

(Fonte: Commissione Europea, 8 novembre 2012)

PESCA

ICCAT 2012: L'UE PREME PER LA TUTELA DEL TONNO ROSSO, DEL MARLIN E DEGLI SQUALI MENTRE PROSEGUE LA LOTTA CONTRO LA PESCA ILLEGALE

Dal 12 al 19 novembre 2012 si terrà ad Agadir (Marocco) la riunione annuale della [Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico](#) (ICCAT), nell'ambito della quale la Commissione europea, che rappresenta l'UE, si augura di poter mettere a frutto il buon esito dei negoziati dello scorso anno, da cui erano scaturite decisioni sulle misure di gestione pluriennali per il pesce spada del Mediterraneo e i tonnidi tropicali, nonché misure di protezione per lo squalo seta e gli uccelli marini sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili.

La priorità di quest'anno sarà il tonno rosso, il cui piano pluriennale di ricostituzione deve essere oggetto di riesame. La valutazione dello stock di tonno rosso ha mostrato segni iniziali di ripresa ma le informazioni relative a questa tendenza sono attualmente limitate. Sarà quindi importante mantenere immutate le misure di gestione per questa specie pregiata al fine di garantire la ricostituzione degli stock e un rendimento sostenibile per i pescatori negli anni a venire.

Ciò non dovrebbe tuttavia impedire all'ICCAT di rafforzare gli aspetti del piano di ricostituzione legati alla gestione e al controllo come l'introduzione, ove necessario, di un sistema di documentazione elettronica delle catture di tonno rosso.

Nella riunione di quest'anno l'UE continuerà inoltre a proporre misure per la protezione degli squali, in particolare lo smeriglio e lo squalo mako, e a sostenere misure generali di conservazione per il marlin azzurro e il marlin bianco.

Un'altra priorità consisterà nel rafforzare ulteriormente il sistema di controllo e di gestione dell'ICCAT. L'UE auspica l'adozione delle sue proposte relative a un regime di ispezione in porto e alla tracciabilità di altre specie gestite dall'ICCAT. Queste misure consentirebbero un migliore rispetto delle norme adottate nel quadro della lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). L'UE intende inoltre garantire un adeguato rispetto delle norme continuando a difendere attivamente il processo di valutazione della conformità.

Per l'UE resta infine di primaria importanza il ricorso ai dati scientifici e l'ICCAT deve agire sulla base delle migliori raccomandazioni scientifiche adottate lo scorso anno.

Contesto

L'ICCAT è la Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico. Suo obiettivo è di mantenere a livelli sostenibili le popolazioni di tonni e tonnidi dell'Oceano Atlantico e del Mediterraneo. L'Unione europea è membro a pieno titolo dell'ICCAT e svolge un ruolo determinante nel conseguimento di questo obiettivo.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.iccat.es/en/>

(Fonte: Commissione Europea, 12 novembre 2012)

TRASPORTI

VEICOLI PIÙ SICURI GRAZIE A UN'ARMONIZZAZIONE INTERNAZIONALE

La Commissione europea ha oggi concordato con partner internazionali nuove norme armonizzate a livello mondiale riguardanti dispositivi avanzati di frenata d'emergenza (*Advanced Emergency Braking Systems - AEBS*) e sistemi di avviso di deviazione dalla corsia di marcia (*Lane Departure Warning Systems - LDWS*) per i veicoli commerciali. La normativa UE fissa già le date per l'introduzione obbligatoria nella UE di queste tecnologie tese a rafforzare la sicurezza. Per promuovere la sicurezza a livello internazionale e aiutare le esportazioni dell'industria automobilistica europea, è importante che questi sistemi si fondino su norme armonizzate su scala mondiale.

In seno al "Foro mondiale delle Nazioni Unite per l'armonizzazione delle regolamentazioni relative ai veicoli" (*United Nations' World Forum for Harmonization of Vehicle Regulations*), la Commissione ha attivamente contribuito ad adottare queste e altre tecnologie, come quelle applicate nei sistemi di ritenuta per bambini (*Child Restraint Systems - CRS*) di nuova generazione, denominati "i-Size" e le norme che disciplinano la sicurezza delle batterie montate sui veicoli elettrici.

L'inclusione di queste misure nell' Accordo internazionale sulla costruzione dei veicoli delle Nazioni Unite (*United Nations' International Agreement on vehicle construction*) farà sì che non solo in Europa, ma anche in altri paesi come Giappone, Russia e Corea del Sud, saranno adottate prescrizioni identiche, riducendo così le barriere all'ingresso sul mercato e favorendo gli scambi tra i principali mercati nel settore automobilistico.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario per le Imprese e l'Industria, ha dichiarato: *"Si tratta di un passo avanti nella semplificazione della normativa comunitaria e nella promozione di un'armonizzazione internazionale che agevoli l'accesso dei produttori europei ai mercati dei paesi terzi. Stiamo migliorando la sicurezza stradale e semplificando la legislazione, sempre sulla base di norme concordate a livello internazionale. È in questo modo che funziona in pratica il piano d'azione Auto 2020 (Cars 2020 Action Plan), presentato una settimana fa"*.

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/automotive/documents/unece/index_en.htm

[World Forum for Harmonization of Vehicle Regulations](#)

Contesto

Dispositivi avanzati di frenata d'emergenza (Advanced Emergency Braking Systems - AEBS):

Gli AEBS si servono di sensori che avvertono il conducente di un eccessivo avvicinamento al veicolo che precede. Se il conducente non reagisce in tempo, il sistema fa scattare automaticamente la frenatura di emergenza per impedire la collisione o ridurre l'impatto. Tali sistemi sono particolarmente efficaci quando, ad esempio, un veicolo pesante si avvicina a una coda e il suo conducente non reagisce, o non lo fa in tempo.

Sistemi di avviso di deviazione dalla corsia di marcia (Lane Departure Warning Systems - LDWS):

Gli LDWS assistono i conducenti nel mantenersi all'interno delle rispettive corsie di marcia emettendo un segnale di allerta se il veicolo tende a uscire in modo non intenzionale dalla corsia, a causa - soprattutto - di una disattenzione del conducente. Questi sistemi sono particolarmente utili per evitare incidenti causati da veicoli pesanti che deviano dalla propria corsia: una delle principali cause di incidenti sulle autostrade.

Sistemi di ritenuta dei bambini (Child Restraint Systems - CRS)

Le nuove disposizioni fanno sì che la nuova generazione di seggiolini per bambini siano compatibili e si integrino pienamente nelle autovetture moderne. Il nuovo sistema di ritenuta per bambini, denominato "i-Size" cesserà di confondere i genitori con difficili categorie di peso ma offrirà una semplice scelta tra diverse dimensioni, analoga alla scelta di un indumento. I bambini non correranno più il pericolo di un uso precoce di sedili rivolti in avanti, dato che i seggiolini per bambini fino a 15 mesi di età saranno rivolti all'indietro. Infine, i nuovi sedili per bambini offriranno una protezione migliore negli urti laterali.

Requisiti di sicurezza delle batterie montate su veicoli elettrici

Le batterie montate su veicoli elettrici possono essere esposte a condizioni limite, (forti vibrazioni, improvvisi cambiamenti di temperatura, incidenti) con conseguente rischio di deterioramento della batteria e di possibile impatto sulla sicurezza dei passeggeri. Per contenere tali pericoli, è stata elaborata una nuova serie di prove che simula alcune situazioni che possono verificarsi nella guida reale, come incidenti, incendi esterni o corto circuiti ([IP/10/260](#)).

Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (United Nations Economic Commission for Europe – UNECE)

L'armonizzazione tecnica a livello globale, è un fattore chiave per rafforzare la competitività dell'industria automobilistica europea a livello mondiale. Quanto più si regola a livello UNECE, tanto meglio sarà per l'industria europea e tanto meno sarà necessaria una legislazione UE.

L'UE è parte contraente dell'accordo internazionale del 1958 delle Nazioni unite sulla costruzione dei veicoli che conta attualmente 50 parti contraenti (compresi UE, Giappone, Russia e Corea) e 127 regolamenti allegati. I regolamenti disciplinano l'omologazione di tutto quanto riguarda la sicurezza dei veicoli e la tutela dell'ambiente e sono gestiti dal Foro mondiale per l'armonizzazione delle regolamentazioni relative ai veicoli ([World](#)

[Forum for Harmonization of Vehicle Regulations](#)), un gruppo di lavoro permanente dell'UNECE. La Commissione e gli Stati membri partecipano al lavoro tecnico preparatorio del Foro; in esso, la Commissione esercita il diritto di voto a nome della UE.

(Fonte: Commissione Europea, 14 novembre 2012)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 18/P
16 novembre 2012

Selezione di richieste di partenariato

GOTHENBURG REGION AGE MANAGEMENT PROJECT - FACING THE DEMOGRAPHIC CHALLENGES

The Gothenburg Region Association of Local Authorities is searching for partners in Europe interested in participating in a transnational mobility project, within the frame of the **Leonardo da Vinci Programme**. The project foresees exchange of experiences and best practices between professionals (both executives/managers and practitioners) within the welfare services (e.g. elderly care/home care services, social services department, human resources, employment/labour market department and childcare and education department). GR is searching for organisations willing to be the host organisation during a placement/job shadowing period of 1-2 weeks.

Key words: Demographic challenges, improvement of skills and employability, increase in the attractiveness of the welfare sector as employer.

Please find a description attached.

Contact:

Name: **Mrs. Daniela Ölmunger**

Title/profession: Development manager EU/External Financing

E-mail: daniela.olmunger@vastrahisingen.goteborg.se

Telephone: +46 707 850201

Address: Höstvädersgatan 1, Box 480 63, 418 22 Göteborg, Sweden

Website: www.goteborg.se



Göteborgsregionens
kommunalförbund

<p>Programme: Deadline:</p>	<p>Lifelong Learning programme, Leonardo da Vinci –Mobility project 1st February 2013</p> <div style="text-align: center;">  <p>Education and Culture DG Lifelong Learning Programme Leonardo da Vinci</p> </div> <p>More information: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/ldv_en.htm</p>
<p>Organisation:</p>	<p>The Gothenburg Region Association of Local Authorities (GR) is a co-operative organisation uniting thirteen municipalities in western Sweden. The task of the association is to promote co-operation over municipal borders and provide a forum for the exchange of ideas and experience within the region.</p> <p>GR focuses on such issues as regional planning, environment, transport systems, labour market, welfare and social services, competence development of staff, education and research. We also arrange conferences and trainings.</p>
<p>Contact details:</p>	<p>Name: Mrs. Daniela Ölmunger Title/profession: Development manager EU/External Financing E-mail: daniela.olmunger@vastrahisingen.goteborg.se Telephone: +46 707 850201 Address: Höstvädersgatan 1, Box 480 63, 418 22 Göteborg, Sweden Website: www.goteborg.se</p>
<p>Project idea:</p>	<p>Gothenburg Region Age Management Project - Facing the demographic challenges</p> <p>The Gothenburg Region Association of Local Authorities is searching for partners in Europe interested in participating in a transnational mobility project, within the frame of the Leonardo da Vinci Programme. The project foresees exchange of experiences and best practices between professionals (both executives/managers and practitioners) within the welfare services (e.g. elderly care/home care services, social services department, human resources, employment/labour market department and childcare and education department). GR is searching for organisations willing to be the host organisation during a placement/job shadowing period of 1-2 weeks.</p> <p>Background: Over the next 20 years, the average age of the working population will increase and the number of people of working age will decline. Europe is facing a huge demographic challenge.</p>

At the same time, the strain on social security systems will grow with increasing life expectancy. To achieve more sustainable economic and social development – local and regional authorities, social partners and other organisations need to work together to develop the skills and employability of older people while maintaining the health, motivation and capacities of workers as they age. Working conditions and employment opportunities must be adapted to an age-diverse workforce. The whole welfare sector will be affected, and therefore the project will target different departments.

One specific area where the demographic challenges will be significant is the elderly care and home care services. At the same time as the population in Europe is getting older, the elderly care sector is having difficulties in recruiting people to the health care professions. The reputation and status of the profession need to be improved in order to attract more people towards employment in the sector, in particular young people and immigrants.

The objectives of the mobility project will be to exchange experiences and best practices on working methods to meet future challenges, such as how to maintain the health, motivation and capacities of workers as they age and at the same time attract young people, immigrants and other future employees to the welfare services, such as the elderly and home care services, child care and education, social service and labour market department.

Objectives:

- Exchange experiences and best practices with other countries facing demographic challenges within the social welfare system
- Develop the skills and employability of older people
- Make the elderly care, child care and social services sectors more attractive as employers for young people and immigrants

The staff carrying out the job shadowing will have different professional profiles, such as executives/managers, staff within human resources departments, teachers, social workers, elderly care staff, etc. By sending staff with mixed skills, different angles and perspectives will be highlighted.

The international exchanges will enable the employees to develop more objective and innovative ways of thinking and working, different from their own ingrained routines.

Within this project, we are looking for host organisations, however, in the future we would also welcome organisations from different European countries to visit municipalities within the Gothenburg area and carry out the same kind of job shadowing.

If you find this proposal interesting, please do not hesitate to make contact for further details before the 15th December 2012.

Partners searched:	Project partners from EU-countries, EEA/EFTA countries, candidate countries, both public, private sector, NGO's, social enterprises. An advantage would be if partners could gather a local/regional partnership with different organisations from one geographic area, for example a municipality, a private company and a NGO.
Key words:	Demographic challenges, develop skills and employability, attract people to become employed within the welfare sector.
Project period:	September 2013 – June 2015

TRANSFER OF INNOVATION IN SOCIAL ENTREPRENEURSHIP & SOCIAL INVESTMENT

Please find attached a partner search from an organisation in the East of England, Profit is Good Ltd, that is looking for partners for a Leonardo project looking at the transfer of innovation in social entrepreneurship & social investment. They would like to learn from innovation in social entrepreneurship and social investment between countries in order to upskill people in social enterprises to better scale their social impact and provide employment for disadvantaged people.

They are looking in particular for social businesses and vocational education training providers in social enterprise.

If you are interested in the project, then please do not hesitate to get in touch with the project leader:

Richard Patey
 Director
 Profit Is Good Ltd

richard@profitisgood.co.uk

www.profitisgood.co.uk



PARTNER SEARCH

Funding	Leonardo
---------	----------

Call or Programme	
Proposal	Transfer of innovation in social entrepreneurship & social investment
Aims, Objectives, and expected results	To learn from innovation in social entrepreneurship and social investment between countries in order to upskill people in social enterprises to better scale their social impact and provide employment for disadvantaged people.
Lead Partner	Profit Is Good Ltd
Which kind of partners are sought	Social businesses and vocational education training providers in social enterprise
Deadline for receiving responses	31/12/12
Who to contact for further information	Richard Patey, Director, Profit Is Good Ltd, richard@profitisgood.co.uk www.profitisgood.co.uk

JOINT DEVELOPMENT TO COMBAT POVERTY AND SOCIAL EXCLUSION

The Municipality of Karlstad is looking for European partners interested to participate in a project proposal within the frame of Leonardo da Vinci – Partnership Project. The project activities will include the sharing of experiences and exchanging of best practices used by staff in different European organisations on how to work with young adults and families experiencing poverty and social exclusion.

Key words: Child poverty, dropouts, alienation, security, early detection, field-based work.

Please find a description attached.

Contact:

Name: **Ann-Karin Bohl**

Title/profession: Manager of Development

E-mail: ann-karin.bohl@karlstad.se

Telephone: +46 54 540 49 55

Address: Arbetsmarknads- och socialförvaltningen, 651 84 Karlstad, Sweden

Website: www.karlstad.se

Partner Search from West Sweden



West Sweden

Programme:	Lifelong Learning Programme, Leonardo da Vinci - Partnership  <p>More information: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/ldv_en.htm</p>
Deadline:	Deadline for Leonardo da Vinci – Partnership: 21st February 2013

Contact person:	<p>Name: Ann-Karin Bohl Title/profession: Manager of Development E-mail: ann-karin.bohl@karlstad.se Telephone: +46 54 540 49 55 Address: Arbetsmarknads- och socialförvaltningen, 651 84 Karlstad, Sweden Website: www.karlstad.se</p>
Organisation	<p>The Municipality of Karlstad is located in the County of Värmland in the southwestern part of Sweden. Karlstad is located in the delta of the Klarälven river on the northern shore of Vänern lake, halfway between Stockholm and Oslo. The municipality has around 87,000 inhabitants, making it the 22nd largest municipality in Sweden.</p> <p>Karlstad is the capital city of the County of Värmland. Services are administrated here for the entire Karlstad region, which in addition to Karlstad comprises the surrounding municipalities of Forshaga, Grums, Hammarö and Kil. This region comprises around 130,000 inhabitants.</p> <p>Karlstad is home to one of Sweden's youngest universities. Karlstad University has around 12,500 students studying to become teachers, engineers, accountants and nurses. Karlstad also has a hospital and is home to several key national authorities, including the Swedish Consumer Agency and the Swedish Civil Contingencies Agency.</p> <p>The Department of Labour Market and Social Service Administration is responsible for the coordination of development work around specific shared competences as well as for the municipal competences on pre-school, primary school, secondary school, labour market, social service, recreation and cultural activities and rescue association.</p>
Project idea:	<p>The Municipality of Karlstad is looking for European partners interested to participate in a project proposal within the frame of Leonardo da Vinci – Partnership Project. The project activities will include the sharing of experiences and exchanging of best practices used by staff in different European organisations on how to work with young adults and families experiencing poverty and social exclusion.</p> <p>Working title: Joint development to combat poverty and social exclusion</p> <p>Background: Since the late 90s the different departments working to combat policy and social exclusion have been working in silos. There is now a need to overcome the barriers resulting from this division of responsibility between administrations. Karlstad is therefore keen to develop new methods for cooperation, seek common approaches and building a common picture regarding the needs of the target groups.</p> <p>We are looking for partners to exchange experiences and develop</p>

common guidelines for prevention, detection and treatment plans for the areas below. We wish to send groups of professionals from different departments and we are also interested in hosting groups from other municipalities in Europe to enable them to take part in the activities of the project.

Project idea: The project will focus on four themes:

- **Child poverty;** Poverty takes different forms in Europe. Sweden is one of the most advanced countries in protecting the rights of children and individuals in general. Despite this, there are a number of areas in the public sector that need further development. We are now working on an action plan to combat child poverty. We are looking for inspiration and good examples on how to work with families who are in sustained income support promoting active parenting.
- **Dropouts;** A new project called “Horizon” started in 2011. The target group is young adults between 16 and 24. The aim is to help young adults that have dropped out of school or are near dropping out to make their own plan for the future, including an education path aimed for a specific occupation. The project will also look to increase their self-awareness, possibilities and empower them to take responsibility for their own "career planning". Karlstad will continue to work within this field and are therefore looking for partners that are interested in these issues to exchange ideas and experiences on different methods and activities.
- **Early intervention;** Swedish studies show that schools do not always identify potential concerns related to a child. At the same time, the majority of the social services investigations lead to no action. Functional support in pre-school and school is dependent on good cooperation between schools and social services. In some of Karlstad’s neighbourhoods ongoing attempts have been made to solve these problems. Cross-disciplinary teams have been created to support families with young children and social workers dedicated to outreach work and emergency service have been located in selected areas. Young adults working with children and teenagers and school staff offer parent support. This work has been evaluated and there are plans to develop this further. We wish to develop the cross-professional collaboration to support children at risk.
- **Security;** In Karlstad city centre there is a “Safety and security centre” gathering some of the services to citizens concerning safety, rescue service, police, crime victim support and the so-called “Youth for safety”, tasked with prevention and outreach in neighbourhoods. We want to look for good examples and inspiration in neighbourhood outreach work directed at children and adolescents.

	<p>Objectives: The goal of the exchange is to look for methods to combat poverty and social exclusion and to exchange experiences between various municipal sectors. The final result will be a catalogue of guidelines on prevention, detection and treatment plans on how to combat poverty and social exclusion.</p> <p>We want to exchange experiences on several levels. The following staff categories would be welcome in the project: teachers at different levels, social workers, staff working with youth recreation, managers and strategists.</p> <p>If you find this proposal interesting, please do not hesitate to make contact for further details before the 12 December 2012.</p>
Partners searched:	Municipalities, NGO's, county councils and other local/regional actors.
Key words:	Child poverty, dropouts, alienation, security, early detection, field-based work
Project period:	2013-2015
Other information:	We would like to ask interested organisations to contact us via email. A working group will be involved in the processing of requests and will reply to all as soon as possible.

FORMAZIONE

COMENIUS REGIO PROGRAMME. SUPPORT THE ACQUISITION AND DEVELOPMENT OF FUTURE KEY COMPETENCES IN THE EDUCATION SECTOR THROUGH ENTREPRENEURIAL LEARNING AND ICT.



The City district of Västra Hisingen, Gothenburg is looking for European partners interested to participate in a project proposal within the frame of the **Comenius Regio programme**. The project will aim to support the acquisition and development of future key competences in the education sector through entrepreneurial learning and ICT.

Key words: Entrepreneurial learning, entrepreneurship, key competencies, creativity, school development, measurement

Please find a description attached.

We kindly ask you to take direct contact with:

Ms. Daniela Ölmunger, Development manager EU/External Financing

E-mail: daniela.olmunger@vastrahisingen.goteborg.se

Telephone: +46 707 850201

Website: www.goteborg.se

Partner Search from West Sweden

The City of Gothenburg, Västra Hisingen District

Programme:	Lifelong Learning Programme- Comenius Regio
Deadline:	21 February 2013
Contact person:	Name: Mrs. Daniela Ölmunger Title/profession: Development manager EU/External Financing E-mail: daniela.olmunger@vastrahisingen.goteborg.se Telephone: +46 707 850201 Address: Höstvädersgatan 1, Box 480 63, 418 22 Göteborg, Sweden Website: www.goteborg.se
Organisation:	<i>About the district.</i> The City district of Västra Hisingen, City of Gothenburg has about 52 000 inhabitants and brings together the borough of Torstlanda with the borough Biskopsgården. The 10 districts of the City of Gothenburg have the responsibility within their defined geographical area of various kinds of public service such as pre-school

	<p>and school education, care for the elderly, cultural activities and general public social welfare. In this project proposal, the sector for education will be the coordinating organization.</p> <p><i>About the city:</i> The City of Gothenburg is the second largest city in Sweden on the west coast with roughly 1 million people living in the greater Gothenburg area and 550 000 in the city. Gothenburg was founded in 1621 and is a harbor city as well as the home of one of the largest universities in Europe. (University of Gothenburg)</p>
Project idea:	<p>The City district of Västra Hisingen, Gothenburg is looking for European partners interested to participate in a project proposal within the frame of the Comenius Regio programme. The project will aim to support the acquisition and development of future key competences in the education sector through entrepreneurial learning and ICT.</p> <p>Project background and rationale: Entrepreneurial learning definition: A pedagogical approach which aims at developing entrepreneurial skills and competences among pupils. The term “Entrepreneurial skills” encompasses, amongst others, the following skills: responsibility, creativity, decision making and cooperation.</p> <p>Many regions in Europe work today with entrepreneurial learning through and within their education sector. In Sweden, entrepreneurship and entrepreneurial learning are emphasized in the Swedish school curricula (Läroplanen för Grundskolan). Västra Hisingen would like to explore ways to measure the level of entrepreneurial competences among its pupils and how this can contribute towards the goals of the EU 2020 strategy and the acquisition of future key competences.</p> <p>Questions to be answered by the project:</p> <ul style="list-style-type: none"> • How do other European local authorities work with entrepreneurial learning today in the education sector? • What challenges or difficulties in measuring the level of entrepreneurship of pupils can we identify in a European context? • Is it possible to construct a generic and transferable method of measuring the level of entrepreneurship in pupils? • How can ICT and entrepreneurial learning support learning? <p>The aim for this project is therefore to:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Support the acquisition and development of future key competencies in the education sector through entrepreneurial learning and ICT <p>The objectives are therefore to:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Increase the level of awareness and in-depth understanding on how the education sector can work with entrepreneurial learning - Develop a deeper understanding in the participating regions on how entrepreneurial learning and ICT can be used horizontally as means to support the acquisition of future key competencies - Raise awareness at European level on how we could and should

	<p>measure the level of entrepreneurial learning</p> <p>In order to achieve the above, we foresee the following activities:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Transnational study visits focusing on promoting entrepreneurship and ICT in the education sector - Transnational seminars and workshops on entrepreneurship and ICT where various representatives such as management staff, pedagogical staff, politicians and pupils/students are foreseen to interact - Virtual and IRL learning groups as means of structured reflection <p>If you find this proposal interesting, please do not hesitate to make contact for further details.</p>
Partners searched:	Only local partnerships including <u>a minimum of three local partners</u> (e.g. universities, local authorities and NGOs in charge of education etc.).
Key words:	Entrepreneurial learning, entrepreneurship, key competencies, creativity, school development, measurement
Project period:	September 2013 – June 2015
Other information:	The deadline for the Regio program is 21 February 2013 and we are planning for a partners' meeting in Gothenburg 11-12 February 2013, where the full project outline will be discussed and further developed.

LEONARDO MOBILITY PROJECT.

Please find enclosed a partnersearch from one of our regions educational institutions. The school aims to put up a Leonardo Mobility project. If you have any potential partners in your region please forward this email.

Nordvestsjaellands Produktionsskole is a school for young people at the age 16-25. The school is a place for those who are not yet ready to begin a vocational education. Some of them might have started at a vocational school etc. and dropped out and others might have socio-emotional difficulties and therefore need another school option for a while.

The school is seeking a partner which can help find local internships or provide an internship/school practice at the school. The school can help finding similar options in Denmark including accommodation.

They are also looking for arranging a preparatory visit before Christmas.

Please see the attached document for a full description.

For more information, please contact:

Nordvestsjaellands Produktionsskole
Head of department

Dorte Just Hahn

dhk@nvpro.dk

Tel. 0045 51672419

Partner search from Nordvestsjaellands Produktionsskole, Denmark

(Preliminary) Title of the project	Exchange of students for vocational training or/and school practise.
Outline of the project idea	<p>Nordvestsjaellands Produktionsskole is a school for young people at the age 16-25 .</p> <p>The school is a place for those who are not yet ready to begin a vocational education. Some of them might have started at a vocational school etc. and dropped out and others might have socio-emotional difficulties and therefore need another school option for a while.</p> <p>We have a variety of workshop lines at my school, where the students can explore their skills.</p> <p>Workshop lines include: Hair- and body styling, carpenter, IT/ media, graphic design, smith, sales and marketing, nature, socialwork and cooking.</p> <p>My goal with this project is to give the young people a huge experience and boost their self confidence by sending them abroad on interships / school practise, to communicate in another language and let them take care of them selves.</p> <p>I am also very interested in having students to come to Denmark aswell.</p> <p>We have a very good contact with a lot of companies to take trainees and we have facilities for students to stay aswell.</p>
Programme and call	Leonardo mobility project.
Deadline for call	1 February 2013.
Lead organisation	Nordvestsjaellands Produktionsskole

	www.nvpro.dk We would like to be lead partner.
Partners already involved	
Describe the kind of partners you are looking for and their expected role in the project	<p>We are looking for a school/college which wants to work on developing the former student group that just need that extra push to get started with an education. I would expect that our partner could help finding local internships and host if a school practise is the case. We will do the same for you</p> <p>The hosts for the internships could include:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Artisinal or craftsman businesses - Hair salons - Restaurants - Media - Child Care and Pre School <p>We are primarily seeking schools to collaborate with in English speaking countries as we see good opportunities in combining our English teaching with our student's preparation for the internship.</p> <p>Thus we would like any potential partners – who are not from English speaking countries - to state to what effect our students will be able to practice their English skills during their stay abroad.</p>
Foreseen project duration	We are expecting to apply for exchanging of 16 students a year. Two times a year with 8 students. We are hoping for the partner to do the same.
Contact information	Nordvestsjaellands Produktionsskole Head of department Dorte Just Hahn dhk@nvpro.dk Tel. 0045 51672419
Deadline for expression of interest	We are interested in hearing from you as soon as possible, as a matter of fact we are planning to make a preparatory previsit before Christmas, so we can arrange the details before deadline which is 1. February.

"EDUCATION, ASSESSMENT FOR LEARNING, SCIENCE"

Porsgrunn High School (in Norway – Oslo Region) is searching for partners for a EU Life Long Learning, Comenius partnership project.

Please find attached the project description and further details. The project title is "**Education, Assessment for Learning, Science**".

Please feel free to diffuse the information at local and regional level.

If interested, we kindly ask you to take direct contact by the **20th November** at the latest with:

Inger Hedvig Matveyev

E-mail: inger.hedvig.matveyev@t-fk.no



Porsgrunn videregående skole

Partner search

General

Policy Area	Education, Assessment for Learning, Science
EU-programme title	Life Long Learning, Comenius partnership project
Deadline	20 November
Lead partner (incl. type of organisation)	Porsgrunn Upper secondary school (PUSS) do not need to be lead partner, but will do so if desirable for the involved partners.
Lead region/country	Telemark, Porsgrunn, Norway
Target partners	Upper secondary school, 15-19 years. Island, Spain, Italia, Scotland, Germany, Nederland,
Additional information	PUSS has been involved in several international projects over the last 12 years.

Project details

Project title	Motivating pupils in Upper secondary School and improving their academic skills by assessment for learning within Science.
----------------------	--

<p>Project description</p>	<p>Background:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Porsgrunn Upper secondary school is seeking European partners for a Comenius partnership project focusing on assessment for learning (AFL). The objective of the project is to improve and further develop our schools strategies and methods of AFL through the exchange of experiences between the schools and peer evaluation. • The target group are pupils aged 15-19. <p>Objectives:</p> <p>Porsgrunn Upper secondary school believes that AFL is important to the pupils learning. We have a strong focus on strengthening Science results. AFL is high on the agenda in many countries in Europe and can improve the pupils motivation, self-esteem, achievement, and may prevent school dropout. Furthermore, Porsgrunn Upper Secondary School believes that an exchange of experiences between schools in Europe will improve the assessment practices.</p> <p>Background:</p> <p>Porsgrunn Upper secondary school is one of the largest upper secondary schools in Telemark, Norway. The school has approximately 1100 students and 165 employees. Students are usually between 16 and 19 years old. Upon completion of the final exams at our school, students either enter the workforce or continue their studies at college or university level. Our school has a special focus on the following areas; academical subjects, Athletics, technological subjects, media and communication, “design, arts and crafts” and IB education.</p> <p>We are now working to further internationalize our education programs in order to engage our students and give them a deeper understanding of how the global community and environment are linked together. In this context, we have established an international excursion week to another European country. The excursions take place week 36 or 37 every year and it is offered to the last year students.</p> <p>One of the academic fields that are interested in develop a cooperation in, is assessment for Geoscience. The curriculum that is relevant within Geoscience is: 1: A Changing Earth, explain formation of magmatic rock, observe describe and name landscape formations, 2: Natural disasters, and 3: Geoscience</p>
-----------------------------------	---

FP7-2013-NMP-ENV-EEB - ENERGY EFFICIENT BUILDINGS 2013

Please find attached a Partner Search for the Seventh Framework Programme (FP7) from Erlangen (Germany).

Erlangen AG is looking for potential partners to take part in a bid to the call for proposals "Energy-efficient Buildings 2013" (Call identifier: FP7-2013-NMP-ENV-EeB - Energy Efficient Buildings 2013, Topic: EeB.ENV.2013.6.3-4 Energy efficient retrofitting and renewal of existing buildings for sustainable urban districts).

The objective is to develop improved, easy to use tools that support cost-effective decision making through design, planning and implementation of renewal / retrofitting projects.

Potential partners are:

-Cities/municipalities, regional or national authorities interested in setting up a decision support system for energy efficient retrofitting or renewal of buildings in urban areas. Cities/municipalities and regional authorities that want to be demonstration partner within the project have to be owners of buildings in an urban area to implement the energy roadmap in its building.

For more information on the project, please see the attached document. If you are interested in joining the partnership, please contact Mr. Marco Wendel by 16 November 2012 (m.wendel@erlangen-ag.de; Tel: + 49 9131-530 2801).

Please circulate this search to any of your contacts who may be interested. Many thanks.

Best regards,

Christine Ressler

Europabüro der bayerischen Kommunen
Bureau Européen des Communes de Bavière
Rue Guimard 7 - 1040 Brüssel
Internet: www.ebbk.de

GEER – Green Energy Efficiency Roadmap

(Outline Proposal)

Basic Idea:

Research facilities, companies and public institutions will work jointly on the development of an IT based decision support system, a so called *Green Energy Efficiency Roadmap (working title)*, for sustainable retrofitting and renewal concepts for buildings in urban districts. The objective is to develop improved, easy to use tools that support cost-effective decision making through design, planning and implementation of renewal/retrofitting projects(including decisions such as demolishing vs retrofitting).

These tools should particularly focus on the energy performance of buildings, the impact of district space planning and connections with networks and related installations (transport, energy, water, waste). The tools should also ensure the adoption of the most cost-optimal and affordable solutions for adapting, renewing and retrofitting groups of existing buildings that may include historic structures, fully incorporating the latest innovations and best available technologies that deliver significant energy efficiency improvements while addressing multiple resource challenges and ecosystem-based approaches, such as, for example, green roofs and walls.

These solutions may cover indoor and outdoor issues, as well as social and economic concerns. The developed tools will underly a demonstration and verification in order to check their ability to evaluate in detail the impact potential of the solutions considered along the entire life cycle from design to decommissioning and recycling.

Work Plan:

- **Work Package 1:** Management (Erlangen AG)
- **Work Package 2:** Dissemination (tbd)
- **Work Package 3:** Basic analysis and data harmonisation

– Evaluate the state of the art decision making systems

– Analysis of respective parameters for decision support for retrofitting or renewal concepts for buildings in urban areas

– Harmonisation of parameters on European scale

Work Package 4: Setting up the decision support system

– Requirement engineering

– Definition and validation of system architecture

– System design

– Implementation in an easily configurable display framework

– System integration, usability test, function test

Work Package 5: Data integration

Data collection and data integration regarding relevant parameters in the decision support system

Work Package 6: Testing/Demonstration

Retro- and prospective testing of the decision support system; prospective testing includes retrofitting of urban building stocks according to the concepts of the decision support system and evaluation of the results.

Specific information:

Call identifier: FP7-2013-NMP-ENV-EeB - Energy Efficient Buildings 2013

Topic: EeB.ENV.2013.6.3-4 Energy efficient retrofitting and renewal of existing buildings for sustainable urban districts

Deadline: 4 December 2012

Information on the project: The indicative funding is around max. 3 Mio €. The funding rate is 100 % for management and dissemination, up to 75 % for research activities and 50 % for demonstration activities. 35 % of the budget has to be allocated on SMEs.

The consortium will comprise research institutions, public institutions (municipalities, regional governments) from across Europe, SMEs with skills in energy efficiency topics. Fixed partners currently are: Erlangen AG (Management), Friedrich-Alexander- University Erlangen-Nuremberg, GBI KIG GmbH, VENTIMOLA GMBH & CO DÄMMTECHNIK KG (all Germany), Embiria Consulting Engineers SA (Greece), e4sma s.r.l. (Italy), Projects in Motion Ltd. (Malta), Comfort Consulting Kft. (Hungary), SC MARTY SRL (Romania), Ontomantics S.A.S. (France), Novi University of Applied Sciences (Finland).

For further questions please contact:

Marco Wendel
ERLANGEN AG
Henkestr. 91
91052 Erlangen
Tel.: 09131-530 2801
Fax: 09131-530 1392

mail to: m.wendel@erlangen-ag.de

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 18/e
16 novembre 2012

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni
di interesse regionale

AGRICOLTURA

CONFERENCE ON AGRICULTURAL PRODUCTIVITY AND SUSTAINABILITY



When: **19/11/2012**

Where: **Brussels**

Agriculture, fisheries and food | Science and technology

Organiser: European Commission

The European Innovation Partnership (EIP) on Agricultural Productivity and Sustainability provides a new approach to agricultural innovation. It creates a working interface between agriculture, bio-economy, science, advisors, environmental groups, consumers, and other stakeholders at EU, national and regional level. The EIP will also help to bring innovative research results faster from science to practice, to encourage the sharing of knowledge and experience, and to ensure a systematic feedback about needs from practice to the scientific community.

The aim of this conference is to tap into the collective knowledge of the stakeholder and research communities. It will provide a forum for a genuine brainstorming on the challenges and opportunities to be addressed by the EIP.

The conference will inter alia bring together:

- Agricultural stakeholders, European and national farmers' organisations
- Representatives of Member States
- Researchers and academics
- Environmental NGOs and Civil Society organisations
- Representatives of on-going initiatives within the research framework
- Advisors and innovation brokers

AFFARI SOCIALI

CONFERENCE ON SOCIAL INNOVATION AND SOCIAL POLICY EXPERIMENTATION



When: 26/11/2012 - 27/11/2012

Where: Crowne Plaza, Rue Gineste 3, Brussels, Belgium

Topic: Employment and social rights
Organiser: European Commission

The conference will discuss with policy makers and practitioner how to best shape EU support to social innovation in the context of the Social Investment Package for Growth and Cohesion.

The objective of the conference is to address challenges affecting social innovation and consider possible policy responses, on the basis of the lessons learned from social innovation policies and practices implemented by Member States with the support of the European Commission.

Commissioner for Employment, Social Affairs and Inclusion László Andor will open the conference.

- [More information and registration](#)

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=88&eventsId=790&furtherEvents=yes>

COMITATO DELLE REGIONI

**CONFERENCE DRIVING BETTER IMPLEMENTATION IN OUR CITIES & REGIONS.
A KEY ELEMENT OF THE 7TH ENVIRONMENT ACTION PROGRAMME**



05/12/2012 - 14:00-17:00

Committee of the Regions - room JDE 51,
followed by a networking cocktail

This conference is timed to coincide with work on the 7th Environment Action Programme (EAP). The EAP is expected to give renewed impetus to better implementation of EU environment law.

The event will feature a high-level roundtable with Commissioner Janez Potočnik; Jo Leinen, Member of the European Parliament and rapporteur on the EAP; a Member of the European Parliament's Petitions Committee; Ugo Cappellacci, Chair of the CoR's ENVE Commission; and Paul Lemass, from the incoming Irish EU Presidency.

The conference will also present best practices on the topic of how local and regional authorities contribute to achieving better results on the ground, in line with the [Opinion](#) ((keep hyperlink)) to be adopted by the CoR on this issue at the end of November.

Moreover, this event will also mark the launch by Commissioner Potočnik and Mr Cappellacci, of the Technical Platform for Cooperation on the Environment, one of the actions referred to in the Commission Communication COM(2012)95 final.

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it